

# NOTIZIE FISM

Direttore: Luigi Morgano | Comitato di Redazione: Leonardo Alessi, Aldo Basso, Fabio Daniele, Redi Sante Di Pol, Stefano Giordano, Biancamaria Girardi, Massimo Pesenti, Giampiero Redaelli, Lucia Stoppini, Antonio Trani, Giannino Zanfisi | Direttore Responsabile: Nicola De Vicentiis | Direzione Redazione Amministrazione: Via della Pigna, 13/A 00186 Roma tel. 06.69870511 fax 06.69925248 www.fism.net e-mail: fismnazionale@tin.it info@fism.net | Abbonamento: annuo Euro 20,00 sul C/C Post.82631003 intestato a FISM, prezzo del presente fascicolo Euro 3,50 | Anno XXVIII Registr. Tribunale di Roma n. 515 del 14/X/1988 | Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana | Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale - 70% - C/RM/DCB



**MENSILE DELLA FEDERAZIONE  
ITALIANA SCUOLE MATERNE**

**256  
GIU  
2016**

**Convocazione straordinaria del Consiglio nazionale**  
**Roma, sabato 9 luglio 2016 ore 11.00 - 16.00**  
**Rinnovo CCNL FISM 2016-2018: adempimenti statutari**

Circolare FISM n.29/16  
16 giugno 2016

Il Consiglio nazionale straordinario è convocato per sabato 9 luglio, a Roma, Via della Pigna, 13/a, presso i locali dell'amministrazione del Palazzo, con inizio dei lavori alle ore 11 e termine previsto alle ore 16.

*Ordine del giorno:*

1. Approvazione dell'ipotesi di Accordo CCNL FISM 2016-2018 siglata il 14 giugno 2016 dalla Delegazione trattante: adempimenti statutari;
2. Comunicazione in merito alla Fondazione FISM nazionale.

## Sommario

Convocazione straordinaria del Consiglio nazionale Roma, sabato 9 luglio 2016 ore 11 - 16 Rinnovo CCNL FISM 2016-2018: adempimenti statutari	2
<b>Attualità</b>	
Rinnovo CNL FISM 2016-2018 - Accordo nazionale sulla detassazione	4
Rassegna stampa	5
<b>Gestione Scuola</b>	
“RAV Infanzia” per l’a.s. 2016/2017 - non obbligatorietà della compilazione (Circ.FISM n.34/16)	8
Decreto Ministeriale n.367 del 3 giugno 2016 (Circ.FISM n.33/16)	9
Dichiarazione sostitutiva - Chiarimenti sulla compilazione (Circ.FISM n.32/16)	10
Dichiarazione sostitutiva - Termini di presentazione (Circ.FISM n.31/16)	13
D.M. 367/16. Contributi statali per l’a.s. 2015/16. Dichiarazione sostitutiva (Circ.FISM n.30/16)	14
Atto di diffida al MIUR	14
FISM, atto di diffida al MIUR - Comunicato stampa FISM del 1 giugno 2016	31
Rassegna stampa	32
<b>Dalle FISM provinciali e regionali</b>	
Assemblee	34
Corsi di aggiornamento e appuntamenti	34
<b>Rassegna stampa FISM - Varie</b>	35



La Segreteria nazionale

Via della Pigna, 13/A - 00186 Roma - tel. 06.69870511-06.69873077 - fax 06.69925248 - fismnazionale@tin.it - www.fism.net

## **Rinnovo CCNL FISM 2016-2018 Accordo nazionale sulla detassazione**

Si informa che oggi 14 giugno 2016, presso la sede della FISM in Roma, la delegazione trattante il CCNL FISM e le Organizzazioni Sindacali di settore CISL Scuola, FLC CGIL, UIL Scuola e SNALS CONFISAL hanno sottoscritto il verbale di accordo sulla ipotesi di rinnovo contrattuale 1.1.2016 – 31.12.2018.

L'accordo sarà sottoposto all'approvazione degli organi competenti come previsto dallo Statuto.

L'applicazione del nuovo accordo è subordinata alla firma definitiva prevista entro il 15 ottobre 2016.

Con l'occasione si rende noto che la delegazioni trattanti il CCNL FISM e le OO.SS. hanno sottoscritto l'accordo nazionale sulla detassazione per il 2016 con lo schema di accordo ad uso del livello regionale della FISM e delle OO.SS.

I testi degli accordi sottoscritti sono pubblicati nel sito della FISM Nazionale.

Il Capo delegazione  
dott. Giannino Zanfisi

Il Segretario nazionale  
dott. Luigi Morgano

Roma, 14 giugno 2016



**TUTTOSCUOLA.COM**  
**15 giugno 2016**

## Rinnovo CCNL FISM 2016-2018

### Accordo nazionale sulla detassazione

Mentre le scuole statali sono in attesa da anni del rinnovo del Contratto nazionale, le scuole private rinnovano, ancora una volta, il CCNL alla normale scadenza.

E' il caso del rinnovo del Contratto nazionale delle scuole materne, di cui è rappresentante principale la Fism che ha emesso il seguente comunicato sull'accordo intervenuto in queste ore.

Si informa che oggi 14 giugno 2016, presso la sede della FISM in Roma, la delegazione trattante il CCNL FISM e le Organizzazioni Sindacali di settore CISL Scuola, FLC CGIL, UIL Scuola e SNALS CONFISAL hanno sottoscritto il verbale di accordo sulla ipotesi di rinnovo contrattuale 1.1.2016 – 31.12.2018.

L'accordo sarà sottoposto all'approvazione degli organi competenti come previsto dallo Statuto.

L'applicazione del nuovo accordo è subordinata alla firma definitiva prevista entro il 15 ottobre 2016.

Con l'occasione si rende noto che la delegazioni trattanti il CCNL FISM e le OO.SS. hanno sottoscritto l'accordo nazionale sulla detassazione per il 2016 con lo schema di accordo ad uso del livello regionale della FISM e delle OO.SS.

I testi degli accordi sottoscritti sono pubblicati nel sito della FISM Nazionale.

Il Capo delegazione

dott. Giannino Zanfisi

Roma, 14 giugno 2016

Il Segretario nazionale

dott. Luigi Morgano

**FLCGIL.IT**  
**15 giugno 2016**

## FISM: siglata l'ipotesi di rinnovo contrattuale 2016-2018

Sottoscritto l'Accordo sulla detassazione dei premi di risultato 2016.

Il 14 giugno 2016, dopo una lunga trattativa, è stata siglata l'ipotesi di rinnovo contrattuale tra la Federazione Italiana Scuole Materne (FISM) e le Organizzazioni sindacali di categoria FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola, SNALS Confsal per il triennio 2016/2018. Siglati anche gli allegati sulla sicurezza e la salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro e sulla costituzione delle commissioni provinciali di conciliazione. Ancora da definire l'allegato sulla regolamentazione delle Collaborazioni Coordinate e Continuative ai sensi del DLgs 81/2015.

Contestualmente è stato firmato l'Accordo nazionale sulla detassazione 2016 previsto dalla legge di stabilità 2016 (legge 208/2015); tale accordo prevede la condivisione delle indicazioni comuni e del modello per la stipula degli accordi territoriali/aziendali.

Il risultato raggiunto è maturato all'interno di un contesto difficile attraversato da crescenti crisi aziendali che coinvolgono le scuole paritarie della prima e seconda infanzia, su tutto il territorio nazionale, con chiusure e cessioni di ramo d'azienda.

L'esito finale, che la delegazione FLC CGIL giudica positivo, non era del tutto scontato mentre si discute al MIUR la delega sullo 0-6, ai sensi della 107/2015, che può introdurre significative trasformazioni istituzionali nel sistema della scuola dell'infanzia con ricadute contrattuali inevitabili.

L'ipotesi di rinnovo contrattuale prevede un aumento a regime sul VI livello retributivo di 87,00 euro con miglioramento economico apprezzabile sul tabellare del 6%. La parte economica prevede anche un Una Tantum di 120,00 euro a titolo risarcitorio per il periodo 2013/2015.

Particolarmente significativo l'articolo contrattuale sui "licenziamenti illegittimi" individuali, plurimi e collettivi, che prevede la reintegra sul posto di lavoro se il licenziamento è dichiarato illegittimo dal Giudice, indipendentemente dal numero dei lavoratori, per chi è in servizio alla data della sottoscrizione del CCNL. Una maggiore tutela, quindi, per gli assunti dopo l'entrata in vigore del Jobs Act e fino alla firma del CCNL.

Sulla rappresentanza sindacale viene mantenuta la RSA per ogni organizzazione sindacale anche al di sotto dei 15 dipendenti, mentre le parti si incontreranno entro 180 giorni dalla firma del CCNL per "definire l'accordo sulla costituzione della Rappresentanza Sindacale Unitaria"

Il verbale di Accordo sottoscritto sull'Ipotesi di rinnovo contrattuale 1 gennaio 2016 - 31 dicembre 2018 prevede il passaggio attraverso gli organismi statuari delle singole parti sociali e la consultazione della categoria con assemblee che si svolgeranno nel mese di settembre 2016.

Si avvia, pertanto, il percorso democratico e di partecipazione previsto dallo Statuto della FLC CGIL per giungere alla firma definitiva del contratto e dei suoi allegati che, ove ce ne saranno le condizioni, è prevista entro la metà di ottobre 2016.

ORIZZONTESCUOLA.IT  
17 giugno 2016

## **Scuole Infanzia Paritarie. FISM e sindacati firmano Ipotesi di CCNL: previsto aumento di 87,00 euro**

Il 14 giugno u.s. i sindacati - Cgil, Uil, Snals e Cisl - hanno sottoscritto l'Ipotesi di rinnovo contrattuale per il triennio 2016-18 con la Federazione Italiana Scuole Materne (FISM), dopo lunghe trattative svoltesi in una situazione non certo facile, considerata la crisi che attanaglia le scuole paritarie della prima e seconda infanzia in tutta Italia.

Oltre al rinnovo suddetto, sono stati sottoscritti gli allegati sulla sicurezza e la salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro e sulla costituzione delle commissioni provinciali di conciliazione, mentre resta ancora da raggiungere l'accordo sulla regolamentazione delle Collaborazioni Coordinate e Continuative ai sensi del Dlgs 81/2015.

L'ipotesi di Contratto sottoscritta prevede un aumento di 87,00 euro per il sesto livello retributivo e Una Tantum di 120,00 per il periodo 2013-15 a titolo di risarcimento.

Riguardo ai licenziamenti - individuali, plurimi e collettivi - l'Ipotesi prevede il reintegro sul posto di lavoro se il licenziamento è dichiarato illegittimo dal Giudice, per chi è in servizio alla data della sottoscrizione del CCNL. Il che rappresenta una maggior tutela per coloro i quali sono stati assunti dopo l'entrata in vigore del Jobs Act.

Altro capitolo del contratto riguarda le rappresentanze sindacali, relativamente alle quali è previsto che la RSA venga mantenuta per ogni O.S. anche al di sotto di 15 dipendenti; quanto alla costituzione della RSU le parti si incontreranno entro 180 giorni dalla firma del CCNL.

L'ipotesi di contratto, prima di approdare alla firma definitiva del CCNL entro la metà di ottobre 2016, passerà al vaglio degli organismi statutari delle singole parti sociali e sarà oggetto di consultazione da parte degli interessati, tramite assemblee che si terranno nel mese di settembre 2016.

IL MATTINO DI PADOVA  
20 giugno 2016

## **Materne, nuovo contratto**

Rinnovato il contratto nazionale delle scuole materne paritarie tra le associazioni della categoria e Cgil, Cisl, Uil e Snals. Nel Padovano riguarda 230 scuole, 3.275 classi e 19.265 alunni dai tre ai cinque anni: nel nostro territorio le scuole materne paritarie sono il 75% e quelle statali il 25%. Il contratto dei docenti e del personale Ata del settore (50.000 in tutta Italia, di cui 2000 a Padova), era scaduto il 31 dicembre 2013. Il rinnovo contrattuale (che diventerà esecutivo solo dopo l'approvazione delle assemblee di categoria) resterà in vigore fino al 31 dicembre 2018. Ogni docente riceverà in busta paga un aumento medio di 87 euro, erogato in quattro tranches. In più avrà diritto a

*una tantum* di 120 euro come vacanza contrattuale. In base ai calcoli effettuati a livello locale da Fism (Federazione italiana scuole materne che comprende anche le parrocchiali), il rinnovo costerà 2.100.000 euro in tre anni e comporterà un aggravio sulle rette a carico dei genitori di 12 euro al mese. «Dopo il rispetto dei diritti delle maestre e del personale Ata, ridiventano fondamentali i contributi pubblici da parte dello Stato e della Regione Veneto» sottolinea Ugo Lessio, presidente regionale della Fism, «Gli arretrati che ci spettano sono tantissimi e le singole scuole devono fare i salti mortali per far quadrare i bilanci e mantenere basse le rette».

(f.pad.)

## Gestione Scuola

### **“RAV Infanzia” per l’a.s. 2016/2017 – non obbligatorietà della compilazione**

Circolare FISM n.34/16  
30 giugno 2016

Facendo seguito alla circolare n. 11/16, prot.n.34/16-na del 7 marzo 2016 – alla quale abbiamo allegato la nota 829 del 27/01/2016 della D.G. per gli *Ordinamenti scolastici e la Valutazione del Sistema Nazionale di Istruzione e Formazione* e il documento “Rapporto di autovalutazione per la scuola dell’infanzia” (“RAV Infanzia”) – si comunica che per l’anno scolastico 2016/2017 le scuole dell’infanzia non sono tenute alla compilazione del RAV.

Nel merito dell’obbligatorietà di tale impegno, che non è peraltro prevista nella nota 829 sopra citata, abbiamo infatti acquisito chiarimenti specifici da parte del prof. Damiano Previtali, Dirigente dell’Ufficio IX – Valutazione del Sistema nazionale di istruzione e di formazione – della suddetta Direzione Generale del MIUR.

Lo stesso prof. Previtali ci ha espressamente confermato che questo strumento è in discussione, si configura come una prima versione che necessita di ulteriori fasi di rielaborazione. In questa prospettiva per il prossimo anno è prevista una sperimentazione finalizzata a renderlo maggiormente adeguato e “tarato” sul campo, così da ridefinirlo per un suo utilizzo più funzionale da parte delle scuole dell’infanzia a partire dall’anno scolastico 2017/2018.

La Commissione tecnica del Settore pedagogico nazionale e il Gruppo dei Referenti regionali dello stesso Settore – a seguito di un approfondito confronto con il suddetto Dirigente – sono già impegnati nell’individuare specifiche azioni sia sul piano della ricerca

del senso del valutare, sia sul piano della ricerca di linee comuni coerenti con l'identità delle nostre scuole.

Azioni, queste, che consentiranno di svolgere un lavoro condiviso per costruire un documento "nostro", che porti l'attenzione agli elementi tipici e distintivi che ci contraddistinguono attraverso l'individuazione di indicatori comuni, utilizzando strumenti comuni all'interno di una comune cultura della valutazione. Un processo, quindi, che si rivelerà significativo anche per rinsaldare l'appartenenza delle scuole alla FISM come Sistema.

Precisiamo fin da subito che all'interno di questo lavoro troveranno spazio e valorizzazione anche le esperienze che in qualche realtà sono state già realizzate o avviate; in questa direzione auspichiamo un coinvolgimento ampio e diretto delle Commissioni pedagogiche regionali e provinciali e delle singole scuole.

Nel ribadire dunque, conclusivamente, che l'anno 2016/2017 è dedicato alla sperimentazione del RAV e alla "messa alla prova" di questo strumento – e non alla sua compilazione – anche nell'ambito del nostro Sistema, si comunica che verranno fornite in tempo utile tutte le informazioni e le indicazioni necessarie per realizzare e monitorare al meglio questa operazione. Un'operazione che si configura come grande opportunità per la FISM, che viene così riconosciuta e legittimata come soggetto istituzionale che può essere di riferimento forte per la scuola dell'infanzia all'interno del Sistema Nazionale di Istruzione e Formazione.

## **Decreto Ministeriale n.367 del 3 giugno 2016**

Circolare FISM n.33/16  
28 giugno 2016

A seguito delle vostre numerose richieste, la Federazione, solo dopo l'avvenuta registrazione alla Corte dei Conti del Decreto Ministeriale n.367 del 3 giugno 2016, provvederà a fornire tutte le indicazioni necessarie, previste per adempiere a quanto indicato dal Decreto stesso.

## Dichiarazione sostitutiva – Chiarimenti sulla compilazione

Circolare FISM n.32/16  
Roma, 24 giugno 2016

Come più volte annunciato e a seguito di un'insistente pressione da parte della Segreteria nazionale, il MIUR ha emanato la Nota allegata che chiarisce le modalità di compilazione della dichiarazione sostitutiva (denominata Modello A).  
Si invita a darne la massima diffusione presso le scuole.

MIUR.AOODGOSV.REGISTRO UFFICIALE(U).0007077.24-06-2016



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

*Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione*

*Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione*

Uff. VII

Ai Direttori  
degli Uffici Scolastici Regionali  
Loro Sedi

e, p.c. Al Sovrintendente agli studi  
per la Regione autonoma della Valle  
d'Aosta  
Piazza Deffeyes, 1  
11100 AOSTA

All'Assessore regionale dell'istruzione  
e della formazione professionale della  
Regione Sicilia  
Via Imperatore Federico 52  
90143 PALERMO

Al Capo del Dipartimento per il  
sistema educativo di istruzione e  
formazione  
SEDE

OGGETTO: Modello A – dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 – allegato al Decreto Ministeriale n. 367 del 3 giugno 2016 per la determinazione dei criteri e parametri per l'erogazione di contributi alle scuole paritarie. Chiarimenti.

Pervengono dagli Uffici scolastici regionali richieste di chiarimenti in merito alla compilazione del modello A relativo all'autocertificazione che i gestori devono compilare per l'erogazione dei contributi anno scolastico 2015-2016 come previsto dal DM 367 del 2016 in corso di registrazione alla Corte dei conti.

Il DM 367/2016 ha statuito all'art. 5 che i contributi siano erogati in via prioritaria alle scuole paritarie che svolgono il servizio scolastico con modalità non commerciali definendo i seguenti n. 4 criteri:

a) il divieto di distribuire anche in modo indiretto utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale, durante la vita dell'istituto, in favore di amministratori, soci, partecipanti, lavoratori o collaboratori, a meno che la destinazione o la distribuzione non



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

*Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione*

*Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione*

Uff. VII

siano imposte dalla legge, ovvero siano effettuate a favore di enti che per legge o per regolamento fanno parte della medesima e unitaria struttura e svolgano la stessa attività ovvero altre attività istituzionali direttamente e specificamente previste dalla normativa vigente;

b) l'obbligo di reinvestire gli eventuali utili e avanzi di gestione esclusivamente per lo sviluppo delle attività e dei servizi scolastici;

c) l'obbligo di devolvere il patrimonio dell'ente non commerciale, in caso di scioglimento per qualunque causa, ad altro ente non commerciale che svolga analoga attività istituzionale salvo diversa destinazione imposta dalla legge;

d) lo svolgimento dell'attività a titolo gratuito, ovvero dietro il versamento di corrispettivi di importo simbolico tali da coprire solo una frazione del costo effettivo del servizio, tenuto conto dell'assenza di relazione con lo stesso.

Il DM acclude in allegato un modello di autocertificazione meramente esemplificativo che non poteva ovviamente essere esaustivo. In particolare esso non è tout-court estensibile alle scuole emanazione dell'ente ecclesiastico civilmente riconosciuto e dalle diocesi oltre che dalle scuole che presentino come soggetto gestore una società cooperativa.

Come è noto per l'ente ecclesiastico civilmente riconosciuto e per la diocesi "lo statuto e/o l'atto costitutivo è sostituito dal decreto canonico di erezione ... " come previsto dall'art.15 del DPR del 13 febbraio 1987 n.33 commi 2-3- di approvazione del regolamento esecuzione della legge 20 maggio 1985 n.222.

Pertanto ai fini della dichiarazione di cui al modello A per i soggetti sopracitati sarà dunque sufficiente che i legali rappresentati autodichiarino la specifica natura della propria scuola, ovvero la derivazione dall'ente ecclesiastico a partire dalle previsioni di cui alla L.222/1985, mentre effettueranno la dichiarazione relativa alla lettera d) esattamente come da modello allegato al DM.

Per quanto concerne le scuole gestite da società cooperative, sarà sufficiente che i legali rappresentanti autodichiarino con riferimento ai punti a) b) c che gli statuti sono conformi a quanto previsto dall'art 2514 c.c .

I suddetti soggetti inoltre ove ne ricorrano i presupposti dovranno altresì effettuare la dichiarazione di cui al punto d)





*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

*Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione*

*Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione*

Uff. VII

Infine, per quanto riguarda i parametri di cui alla lettera d) dell'allegato A, (secondo cui la modalità non commerciale è data anche dal fatto che "il corrispettivo medio (Cm) percepito dalla scuola paritaria è inferiore al costo medio per studente (Cms), annualmente pubblicato dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca") si rinvia al link:

[http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/dg-ordinamenti/scuola-non-statale/imu\\_tasi](http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/dg-ordinamenti/scuola-non-statale/imu_tasi)

dal quale potranno essere dedotti i dati di interesse.

Qui sotto è riportata la tabella dei costi calcolati per i diversi tipi di scuola:

Tabella. Spesa Annuale per studente distinta per livello di istruzione (CMS)

	Scuola dell'infanzia	Scuola Primaria	Istruzione secondaria di primo grado	Istruzione secondaria di secondo grado
Spesa annua nelle istituzioni educative per studente	€ 5.739,17	€ 6.634,15	€ 6.835,85	€ 6.914,31

Il Direttore Generale

Carmela Palumbo



## Dichiarazione sostitutiva - Termini di presentazione

Circolare FISM n.31/16  
24 giugno 2016

Si allega la nota prot.n. 0007015 del 23.06.2016 del MIUR che chiarisce i termini di consegna della dichiarazione sostitutiva (denominata Modello A). Appena definita daremo tempestiva comunicazione anche del chiarimento sulla compilazione.

MIUR. AOODGOSV. REGISTRO UFFICIALE (U) . 0007015 . 23-06-2016



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione*  
*Divisione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione*  
Uff. VII

Ai referenti per la parità scolastica  
degli Uffici Scolastici Regionali  
Loro Sedi

e, p.c. Al Sovrintendente agli studi  
per la Regione autonoma della Valle  
d'Aosta  
Piazza Deffeyes, 1  
11100 AOSTA

All'Assessore regionale dell'istruzione  
e della formazione professionale della  
Regione Sicilia  
Via Imperatore Federico 52  
90143 PALERMO

OGGETTO: Modello A – dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 – allegato al Decreto Ministeriale n. 367 del 3 giugno 2016 per la determinazione dei criteri e parametri per l'erogazione di contributi alle scuole paritarie - Chiarimenti

Facendo seguito alla nota di questa Direzione prot. n. 6236 del 7 giugno u.s. con la quale è stato trasmesso il modello A – dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 – allegato al decreto ministeriale n. 367 del 3 giugno 2016 per la determinazione dei criteri e parametri per l'erogazione di contributi alle scuole paritarie, si precisa che i termini entro i quali le scuole devono restituire detto modello compilato non possono essere perentori, poiché dalla loro mancata osservanza non ne deriva una decadenza dal diritto a ricevere il contributo statale.

Il Direttore Generale  
Carmela Palumbo

## **D.M. 367/16. Contributi statali per l'a.s. 2015/16. Dichiarazione sostitutiva**

Circolare FISM n.30/16  
22 giugno 2016

Si comunica che la Segreteria nazionale è al momento in attesa di un chiarimento – più volte pressantemente sollecitato – da parte del MIUR, per quanto riguarda la compilazione della dichiarazione sostitutiva (denominata Modello A).

E, sempre al MIUR, è stata chiesta una precisazione sui termini dell'invio/consegna che, si ritiene, non possano essere perentori, in quanto il decreto del 3/6/2016 è ancora in corso di registrazione.

Daremo tempestiva comunicazione al riguardo.

## **Atto di diffida al MIUR**

Circolare FISM n.27/16  
6 giugno 2016

Si invia, per opportuna conoscenza, copia dell'atto di diffida al MIUR notificato il 1 giugno 2016, a seguito del quale il Ministro dell'Istruzione Stefania Giannini ha firmato il decreto sui criteri e parametri per l'assegnazione dei contributi alle scuole paritarie.

Non appena disponibile invieremo il testo del decreto ministeriale.

STUDIO LEGALE  
VISENTIN BIOLO GIORDANO  
*Associazione professionale*  
Avv. Stefano Giordano  
stefano.giordano@venezia.pecavvocati.it

Spinea, 1 giugno 2016

Al Ministro pro tempore del  
Ministero dell'Istruzione,  
dell'Università e della  
Ricerca

**ATTO DI DIFFIDA E MESSA IN MORA AD  
ADEMPIERE PER L'EVENTUALE FORMAZIONE  
DEL SILENZIO RIFIUTO**

*(Ai sensi della L.241/90 e art. 25 T.U. 3/57)*

della Federazione Italiana Scuole Materne (d'ora  
innanzi FISM), in persona del segretario nazionale  
aggiunto, dott. Antonio Trani, con sede in via  
della Pigna 13/A in Roma, rappresentata e difesa,  
in forza di procura stesa in atto separato,  
dall'avv. Stefano Giordano del Foro di Venezia  
(C.F.GDSSFN67A19C957R), con domicilio eletto presso

1

lo studio del medesimo sito in Spinea (VE), viale Viareggio 3/A, dichiarando che le comunicazioni di ogni natura dovranno essere effettuate presso il seguente indirizzo di posta certificata

**stefano.giordano@venezia.pecavvocati.it**

**CONTRO**

**MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA SCIENTIFICA**, in persona del Ministro *pro tempore*,

**PREMESSO**

1.

Che, decorsi ormai cinque mesi dalla pubblicazione della legge di stabilità, sia improcrastinabile l'emanazione del decreto volto all'erogazione di fondi per l'anno scolastico 2015/2016 destinati alla compartecipazione alla spesa per l'esercizio della funzione pubblica in capo alle scuole paritarie dell'infanzia del territorio nazionale;

2.

che il decreto debba essere emesso anche in attuazione della sentenza del Consiglio di Stato n.

292 del 3 novembre 2015, resa nei giudizi riuniti nn. R.G. 7068/2014 e 7228/2014, intentati dall'ANINSEI contro il MIUR provvedendo a modificare il criterio di individuazione delle scuole paritarie beneficiarie in via prioritaria dei contributi di cui all'articolo 1, comma 636, della legge n. 296 del 2006, adottando criteri uniformi al richiamato decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 19 novembre 2012, n. 200;

#### ATTESO

3.

che come è noto la Legge 296/2006, comma 636, stabilisce che: *"il Ministro della pubblica istruzione definisce annualmente, con apposito decreto, i criteri e i parametri per l'assegnazione dei contributi alle scuole paritarie e, in via prioritaria, a quelle che svolgono il servizio scolastico senza fini di lucro e che comunque non siano legate con società aventi fini di lucro o da queste controllate. In tale ambito i contributi sono assegnati secondo il seguente ordine di*

*priorità: scuole dell'infanzia, scuole primarie e scuole secondarie di primo e secondo grado”;*

4.

che la citata sentenza del CdS ha rilevato che nel settore degli aiuti pubblici, la giurisprudenza europea impone l'impiego di un criterio rigorosamente oggettivo per qualificare l'impresa commerciale, vale a dire l'impresa gestita con scopo di lucro;

5.

che in particolare la Commissione europea, con la decisione del 19 dicembre 2012, C 26-10, in materia di esenzione dall'ICI per gli immobili utilizzati da enti non commerciali per fini specifici, quindi su una tematica che presenta somiglianze significative con la questione interpretativa che viene oggi in discussione, dopo avere richiamato la giurisprudenza della Corte di giustizia e del Tribunale di I grado (v. CGUE 23 marzo 2006, Enirisorse, C-237/04, punti 28. e 29, secondo cui ... nell'ambito del diritto della concorrenza la nozione di impresa abbraccia qualsiasi soggetto che eserciti un'attività economica, a prescindere dallo

status giuridico di tale soggetto e dalle sue modalità di finanziamento... (e) ... costituisce attività economica qualsiasi attività che consista nell'offrire beni o servizi su un determinato mercato ... (e ivi citazioni giurisprudenziali ulteriori) e Trib. CE I grado 24 marzo 2011, C-443708, in materia di aiuti di Stato, punti 88 e 89, per cui per quanto riguarda la nozione di impresa va sottolineato che, nel contesto del diritto della concorrenza, essa comprende ogni entità che svolge un'attività economica, indipendentemente dallo statuto giuridico di tale entità e dalle sue modalità di finanziamento ... (e) ... conformemente alla costante giurisprudenza, costituisce attività economica ogni attività che consiste nell'offrire beni o servizi su un determinato mercato...); la Commissione, si diceva, nel 2012 ha affermato in particolare che la nozione di impresa, rilevante ai fini dell'applicazione dell'art. 107, paragrafo 1, del TFUE abbraccia qualsiasi attività economica che consista nell'offrire beni e servizi su un mercato in concorrenza con altri operatori;

**CONSIDERATO**

6.

che il Consiglio di Stato ritiene che in tema di esenzione dall'IMU per gli immobili di enti non commerciali, il DM 19 novembre 2012, n. 200, recante il regolamento di attuazione dell'art. 91 bis, comma 3, del DL 1/2012, convertito dalla L. 27/2012, nel tenere conto dei rilievi formulati dalla Sezione Normativa di questo Consiglio di Stato con il parere n. 4802 del 13 novembre 2012, ha sancito il passaggio, per quanto riguarda l'esonero dal pagamento degli immobili di enti ecclesiastici, utilizzati per il servizio scolastico, dal criterio soggettivo, della natura dell'ente gestore, al criterio oggettivo, del carattere, commerciale, o no, dell'attività svolta. In particolare, le attività didattiche si considerano effettuate con modalità non commerciali se, tra gli altri requisiti, l'attività è svolta a titolo gratuito, ovvero dietro versamento di una retta d'importo simbolico. Parametri analoghi, cui



si aggiunge il criterio del corrispettivo d'importo tale da coprire solo una frazione del costo effettivo del servizio, risultano indicati nel più recente DM del 26 giugno 2014 sull'esenzione dell'IMU e TASI per gli enti non commerciali;

7.

che appare esatto che quanto è oramai pacifico per gli aiuti pubblici indiretti, ovvero consistenti in agevolazioni o esenzioni fiscali, non può non esserlo con riferimento agli aiuti pubblici diretti, sicché, se una scuola gestisce il servizio dietro pagamento, da parte degli alunni, di rette e di contributi d'importo non minimo, non può qualificarsi come scuola senza fini di lucro, e come tale - vale a dire come scuola paritaria avente fini di lucro - dev'essere considerata in vista dell'erogazione dei contributi pubblici in via prioritaria, e ciò indipendentemente dalla natura giuridica dell'ente gestore;

**ATTESO**

8.

che il Consiglio di Stato ha sancito come "diversamente da quanto ritenuto dai primi giudici, in accoglimento dell'appello di Aninsei dev'essere ritenuto illegittimo - e va pertanto caducato - l'art. 4 del d. m. n. 46 del 2013 nella parte in cui identifica le scuole paritarie che svolgono il servizio scolastico "senza fini di lucro", quali destinatarie di contributi pubblici in via prioritaria rispetto alle altre scuole paritarie, ai sensi dell'art. 1, comma 636, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("legge finanziaria 2007"), con le scuole paritarie "gestite da soggetti giuridici senza fini di lucro", seguendo così il criterio "soggettivo -formale" della natura giuridica dell'ente gestore, anziché fare applicazione del criterio "oggettivo", in base al quale il fine di lucro della scuola paritaria va posto in correlazione diretta con le caratteristiche, economico - commerciali, o meno, dell'attività esercitata, e non, come detto, con la natura dell'ente; sicché, diversamente da quanto stabilito nel citato art. 4 del decreto impugnato in primo grado, per scuole paritarie senza scopi di

lucro, ai fini dell'erogazione di contributi pubblici in via prioritaria, non devono intendersi quelle gestite da soggetti giuridici senza fini di lucro, e neppure possono essere presi in considerazione gli istituti ammessi a produrre utilità apprezzabili sul piano economico, ossia contrassegnati dalla presenza di "lucro in senso oggettivo" ma assoggettati al divieto di distribuzione degli eventuali utili in favore di amministratori o soci (c. d. "assenza di lucro soggettivo"), ma debbono considerarsi tali le scuole paritarie che svolgono il servizio scolastico senza corrispettivo, vale a dire a titolo gratuito, o dietro versamento di un corrispettivo solo simbolico per il servizio scolastico prestato, o comunque di un corrispettivo tale da coprire soltanto una frazione del costo effettivo del servizio, dovendo, in questo contesto, il pagamento di rette di importo non minimo essere considerato fatto rivelatore dell'esercizio di un'attività con modalità commerciali";

9.

che il CdS ha ritenuto che "4.4. Va invece respinto il quarto motivo dell'appello di Aninsei, con il quale l'Associazione aveva denunciato l'illegittimità degli articoli 6 e 7 del decreto impugnato, nella parte in cui viene ripartito, fra tutte le scuole senza fini di lucro, siccome erroneamente individuate all'art. 4, comma 2, del decreto, l'80% delle risorse disponibili per le scuole secondarie di I e II grado paritarie, e si dispone poi che le scuole senza fini di lucro concorrono, con tutte le altre scuole paritarie, funzionanti con corsi di studio completi e con un numero di studenti, iscritti nella "anagrafe nazionale alunni", non inferiore a 8 in ciascuna classe, alla ripartizione del 20 % delle risorse disponibili, laddove, rileva Aninsei, il comma 696 enuncia un criterio di mera priorità nell'assegnazione dei contributi alle scuole paritarie che svolgono il servizio scolastico senza fini di lucro, e in base al criterio erroneo adottato dal d. m. n. 46 del 2013, le scuole paritarie gestite da enti senza fini di lucro hanno usufruito della quasi totalità dei contributi;

10.

che questo proposito il CdS ha rilevato come emerge una netta preponderanza delle scuole non aventi fini di lucro rispetto a quelle aventi tali finalità, in un rapporto all'incirca di 85 a 15, ciò che giustifica la diversa ripartizione dei contributi tra le prime e le seconde;

11.

che il fatto poi che il d. m. , all'art. 7, nello specificare il criterio di ripartizione delle risorse, prenda le mosse da una qualificazione in senso "soggettivo" delle scuole paritarie senza fini di lucro (su cui v. art. 4 del d. m.), non inficia, di per sé, il criterio di riparto stabilito, la legittimità e proporzionalità (o comunque la non manifesta sproporzione) del quale va posta in correlazione con il parametro legislativo, di cui al comma 636, dell'assegnazione dei contributi "in via prioritaria" alle scuole paritarie senza fini di lucro".

12.

che è del tutto necessario che il MIUR proceda con gravissima urgenza all'emanazione del decreto



integrando il criterio soggettivo dettato dalla L. 296/2006 con quanto previsto dal DM MEF 26.6.2014;

13.

che la citata normativa fornisce criterio oggettivo per stabilire quando un'attività scolastica fiscalmente commerciale è svolta con modalità non commerciali;

14.

che il MIUR non è tenuto a modificare le percentuali di ripartizione delle risorse atteso che il CdS ha puntualmente respinto l'appello sul punto specifico;

15.

che l'emanazione del decreto in parola non è più rimandabile atteso che le scuole paritarie non sono più in grado di far fronte alle obbligazioni derivanti dalla gestione ordinaria e assunte nell'affidamento che i fondi stanziati con la legge di bilancio vengano erogati alle scuole in un tempo congruo anche in considerazione della tempistica che separa l'emanazione del decreto dall'effettiva erogazione alle scuole;

**ATTESO**

16.

che la legge 10 marzo 2000, n. 62, recante "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione", ha istituito il sistema nazionale di istruzione costituito dalle scuole statali e dalle scuole paritarie, private e degli enti locali;

17.

la richiamata legge n. 296 del 2006, e in particolare l'articolo 1, comma 636, secondo il quale il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca definisce annualmente, con apposito decreto, "i criteri e parametri per l'assegnazione dei contributi alle scuole paritarie e, in via prioritaria, a quelle che svolgono il servizio scolastico senza fini di lucro e che comunque non siano legate con società aventi fini di lucro o da queste controllate. In tale ambito i contributi sono assegnati secondo il seguente ordine di priorità: scuole dell'infanzia, scuole primarie e scuole secondarie di primo e secondo grado";

### IN CONSIDERAZIONE

18.

che le istanze di emanazione di provvedimenti previsti dalla legge come di funzionale competenza di un organo amministrativo devono avere un seguito provvedimentale come imposto sia dal dovere di buona amministrazione (ex art. 97 Cost.) sia dalla L. 7.8.90, n.241;

19.

che la disciplina della diffida ad adempiere nell'inerzia della Pubblica amministrazione in ordine al compimento di atti dovuti in virtù di norme di legge, di regolamento o di buona amministrazione (che per il passato era dettata dall'art. 25 DPR 10.1.57 n. 3 secondo quanto affermato dall'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato 10.3.1978 n. 10 alla quale la presente istanza-diffida, in linea gradata, si intende formalmente riferire) deve ora ritenersi regolata ex art. 3 della L. 7.8.90, n.241.



###

Tutto ciò premesso e considerato, con il presente atto, la FISM meglio generalizzata in epigrafe e come sopra rappresentata e difesa formula

### FORMALE ATTO DI DIFFIDA E MESSA IN MORA

a concludere il procedimento sopra indicato e ad assumere le necessarie determinazioni ai fini dell'immediata emanazione del decreto ministeriale volto all'erogazione dei fondi di compartecipazione alla spesa per l'esercizio della funzione pubblica in capo alle scuole dell'infanzia del territorio nazionale, e ciò comunque entro il termine di legge di 30 giorni dalla data di notifica del presente atto, con avvertimento che, decorso inutilmente tale termine, si intenderà formato il silenzio rifiuto in ordine alle predette istanze, contro il quale sarà proposto ricorso giurisdizionale avanti il competente Giudice Amministrativo.

Il presente atto va inteso inoltre quale "richiesta scritta" ai sensi e per gli effetti di cui all'art.

328 c.p. .

Con ossequio.

Spinea, 1 giugno 2016

Avv. Stefano Giordano



La Segreteria nazionale

Via della Pigna, 13/A - 00186 Roma tel. 06.69870511-06.69873077 - fax 06.69925248 fismnazionale@tin.it - www.fism.net

## **FISM, atto di diffida al MIUR**

La FISM nel corso della odierna mattina ha provveduto, tramite il proprio ufficio legale, a notificare al MIUR una diffida giudiziale ad adempiere affinché venga emanato il Decreto ministeriale per il riparto dei fondi nazionali per l'anno scolastico 2015/2016. La Legge di Stabilità è stata ormai approvata da più di cinque mesi e risulta ormai intollerabile il ritardo con cui il Ministero affronta la questione della redazione del Decreto.

Se è pur vero che il ricorso alla magistratura amministrativa - interposto da Aninsei - ha complicato le modalità di definizione dei criteri per l'individuazione delle scuole non aventi finalità lucrative, non è pensabile che le scuole d'infanzia del territorio nazionale vengano poste nella condizione di non poter far fronte alle obbligazioni derivanti dalla gestione ordinaria, a causa del ritardo gravoso nell'emanazione del Decreto.

La questione era stata affrontata anche nel corso dell'ultimo Consiglio Nazionale della FISM dello scorso 22 aprile, che aveva deliberato e inviato a riguardo un articolato sollecito al Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca.

Ora si è reso necessario notificare un atto paragiudiziale, quale è appunto la diffida, per stigmatizzare il ritardo e provocare l'immediata emanazione del provvedimento. Se il MIUR dovesse superare anche il termine di 30 giorni sancito dalla diffida, incorrerebbe in grave responsabilità amministrativa, ma si auspica che la notifica odierna metta fine, fin da subito, all'attesa che le scuole paritarie dell'infanzia non potrebbero sopportare oltre.

La FISM nazionale

1 giugno 2016

**AVVENIRE**  
3 giugno 2016

# Paritarie, ok al decreto Ma i tempi si allungano

*Il ministro Giannini ha sbloccato 500 milioni  
Un ricorso ha rallentato l'erogazione alle scuole*

**PAOLO FERRARIO**  
MILANO

**S**ono stati sbloccati nella serata di mercoledì, i 500 milioni di euro del fondo nazionale per le scuole paritarie per l'anno scolastico che si sta per chiudere. Poche ore dopo l'inizio di un formale atto di diffida al Miur da parte della Fism, la Federazione delle scuole materne non statali, il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, ha firmato il decreto dando così avvio alla complessa procedura che porterà al trasferimento di questi soldi alle singole scuole. Il problema, ora, è quanto tempo ci vorrà, visto che le risorse che aspettano, le scuole le hanno già spese per pagare gli stipendi agli insegnanti e per la gestione ordinaria degli istituti. Rispetto agli anni scorsi, inoltre, è stato accumulato ulteriore ritardo (circa quaranta giorni) per un ricorso alla magistratura amministrativa interposto da Aninsei, l'Associazione nazionale istituti non statali di educazione e di istruzione di Confindustria, circa le mo-

dalità di definizione dei criteri per l'individuazione delle scuole non aventi fini di lucro. Soltanto dopo aver effettuato la distinzione tra scuole profit e non profit, sarà ripartito l'80% dei fondi del decreto firmato mercoledì, mentre il 20% sarà assegnato a tutte le scuole paritarie. Per stabilire se una scuola è profit o non profit, sarà applicato il criterio del costo medio studente individuato dall'Ocse in 5.900 euro l'anno. Chi applica rette superiori a questa cifra sarà considerato profit e non riceverà le risorse riservate alle scuole senza fini di lucro, che possono la grande maggioranza degli istituti paritari. Questa certezza porterà via altro tempo prezioso, rallentando ulteriormente l'effettivo accreditamento delle risorse. «Dopo aver tanto lavorato per accelerare i tempi, sono sconcerata da que-

sto grave ritardo - commenta la deputata del Partito democratico, Simonetta Rubinato -. Credo che da parte del Miur, preoccupato da possibili nuovi ricorsi, si sia ecceduto in burocrazia difensiva, non considerando che ogni giorno di ritardo pregiudica la sopravvivenza stessa delle scuole paritarie. A questo punto mi auguro che si voglia recuperare terreno, accelerando le pratiche, per determinare il minor danno possibile agli istituti». Che già sono in sofferenza, come ha ricordato, pochi giorni fa nel corso di un convegno a Firenze, la Fism della Toscana. «Negli ultimi tre anni - ha detto il presidente Leonardo Alessi - gli alunni delle scuole paritarie si sono ridotti di 100mila unità, il 10%. Bisogna fare presto, entro pochi anni i 900mila alunni che frequentano le scuole pari-

tarie in Italia si dimezzeranno e allora assisteremo a una completa statalizzazione del sistema». Preoccupazione condivisa dal segretario nazionale della Fism, Luigi Morgano, che ricorda come l'associazione accolga oltre il 35% dei bambini della scuola dell'infanzia, dando una risposta alle famiglie che spesso i Comuni non sono in grado di fornire. «A questo punto la variabile tempo è determinante - sottolinea Morgano - Rispetto al 2000, anno dell'entrata in vigore della legge 62 sulla parità scolastica, riceviamo circa 100 milioni di fondi pubblici in meno ma non per questo abbiamo diminuito i nostri servizi. Anzi, pur dovendo fare i conti con costi crescenti, stiamo favorendo la più ampia partecipazione al servizio anche alle famiglie economicamente disagiate. Ai parlamentari che hanno lavorato per il varo di questo decreto, che ringraziamo, chiediamo ora uno sforzo ulteriore per arrivare, quanto prima, all'assegnazione delle risorse alle scuole».

**Via libera dopo la diffida della Fism  
Il segretario Morgano:  
«Ora accelerare»  
Rubinato (Pd):  
«Dal Miur eccesso di burocrazia»**

**TUTTOSCUOLA.COM**  
2 giugno 2016

## Dalla FISM atto di diffida al MIUR

Da un comunicato della FISM si apprende che la Federazione ha provveduto in data odierna, tramite il proprio ufficio legale, a notificare al MIUR una diffida giudiziale ad adempiere affinché venga emanato il Decreto ministeriale per il riparto dei fondi nazionali per l'anno scolastico 2015/2016. *"La Legge di Stabilità è stata ormai approvata da più di cinque mesi"*, si legge, *"e risulta ormai intollerabile il ritardo con cui il Ministero affronta la questione della redazione del Decreto"*.

*"Se è pur vero che il ricorso alla magistratura amministrativa - interposto da Aninsei - ha complicato le modalità di definizione dei criteri per l'individuazione delle scuole non aventi finalità lucrative"*, ammette la FISM *"non è pensabile che le scuole d'infanzia del territorio nazionale vengano poste nella condizione di non poter far fronte alle obbligazioni derivanti dalla gestione ordinaria, a causa del ritardo gravoso nell'emanazione del Decreto"*.

Il comunicato ricorda che *"la questione era stata affrontata anche nel corso dell'ultimo Consiglio Nazionale della FISM dello scorso 22 aprile, che aveva deliberato e inviato a riguardo un articolato sollecito al Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca. Ora si è reso necessario notificare un atto paragiudiziale, quale è appunto la diffida, per stigmatizzare il ritardo e provocare l'immediata emanazione del provvedimento"*.

La conclusione è determinata: *"Se il MIUR dovesse superare anche il termine di 30 giorni sancito dalla diffida, incorrerebbe in grave responsabilità amministrativa, ma si auspica che la notifica odierna metta fine, fin da subito, all'attesa che le scuole paritarie dell'infanzia non potrebbero sopportare oltre"*.

**LA SETTIMANA (Rovigo)**  
**12 giugno 2016**

Treviso, 1° giugno 2016

## **Ritardi dei fondi statali per le scuole d'infanzia: La Fism nazionale diffida il Ministero**

*Consegnato al Ministro l'atto di diffida*

Una diffida formale al Ministero dell'Istruzione, per spingere il ministro Stefania Giannini a una firma dovuta da mesi. E' quanto ha fatto oggi la Fism nazionale, la Federazione che raggruppa i gestori di circa 8.000 scuole d'infanzia e nidi paritari presenti in 4.600 Comuni italiani. Sono 500 i milioni di euro che le scuole avanzano dal Ministero per il 2016, relativi all'anno scolastico 2015-2016, ormai terminato.

E se il Ministro non dovesse firmare con urgenza il Decreto di ripartizione del contributo statale, capitolo 1477/2016, il rischio, con tutti i passaggi intermedi necessari, compresa la Corte dei Conti, è di vedere i soldi nel 2017. Con un altro anno scolastico già iniziato.

Anzi, con un anno che forse, per tante scuole, non inizierà proprio.

E' impensabile, infatti, che realtà già provate da mancanza di fondi possano continuare a scommettere sul futuro, magari chiedendo ancora prestiti alle banche o, peggio, alzando ulteriormente le rette alle famiglie.

E così, oggi, la scelta di consegnare la diffida al ministro Giannini, per tutelare gestori, bambini, famiglie e dipendenti.

"Registriamo un ritardo di oltre un mese rispetto all'anno scorso sulla firma del Decreto da parte del ministro - sottolinea Stefano Cecchin, presidente Fism del Veneto -. Il Parlamento, grazie anche all'attività dei parlamentari veneti,

in particolare dell'on. **Simonetta Rubinato, nella legge di Stabilità a fine 2015 aveva alzato le risorse a 500 milioni di euro su base nazionale, di cui 60 circa spettano al Veneto, fissandole a questa cifra per tre anni, e mettendo a disposizione del Miur queste risorse per il 2016 fin da gennaio. Non si capisce, e non è accettabile il ritardo nella firma del Decreto, soprattutto perché sembra che questo ritardo dipenda da una parte dell'apparato burocratico del Ministero che, in questo modo, non sta dando corso alla volontà del Parlamento. Questo corto circuito rischia di mettere in parola fine, se questo ritardo continuerà a protrarsi, alle scuole pubbliche paritarie dell'infanzia italiane, che non saranno in grado di ricevere a fine 2016 i contributi dovuti. Parliamo di 33 mila euro per una scuola con 3 sezioni, di oltre 50 mila per una con 5 sezioni. Sono cifre importanti, senza le quali non si lavora. La diffida serve a tutelare i nostri gestori, nella quasi totalità parroci, le nostre scuole, spesso centinaia, e il mezzo milione di famiglie e bambini che le frequentano. Ci tuteliamo perché, in caso di chiusura, potremmo chiedere i danni. Ci aspettiamo una puntuale e precisa risposta del ministro Giannini che, per quanto ci riguarda, si concretizza in un'unica azione concreta: la firma sul Decreto".**

Il Veneto, con le sue 1.040 scuole associate alla Fism e oltre 80.000

bambini frequentanti, è la prima regione italiana quanto a rapporto tra numero di bambini 3-6 anni che frequentano le scuole paritarie e quelli che frequentano le Scuole statali (64,5 per cento, rispetto al 34,5 che frequenta la statale), seguito da Lombardia ed Emilia Romagna. Un sistema pubblico, sancito dalla legge sulla parità, la n.62 del 2000, che si regge sulla compresenza sul territorio di scuole paritarie e di scuole statali.

E proprio dalla Regione Veneto, in questi giorni, è arrivata l'unica notizia positiva: un aumento di 5 milioni di euro per i fondi destinati alle scuole dell'infanzia e ai nidi paritari per il 2016. "L'impegno del presidente Zaia e degli assessori di trovare ulteriori fondi per ridurre il taglio dei finanziamenti regionali sul 2016 si è così concretizzato - commenta Cecchin -.

I 36 milioni di euro saranno suddivisi in 18 per le materne e 18 per i nidi. La Giunta si è impegnata con la Fism a individuare ulteriori fondi entro fine anno tra le pieghe del Bilancio. Noi ci contiamo, come contiamo sul fatto che gli uffici regionali stiano lavorando per accelerare le liquidazioni di quanto ci spetta dei contributi pregressi relativi al 2014 e al 2015.

Speriamo sia questione di poco, perché è importante programmare il nuovo anno scolastico con un piano finanziario adeguato e con le certezze sulle tempistiche di pagamento".

*Il Veneto, con le sue 1.040 scuole associate alla Fism e oltre 80.000 bambini frequentanti, è la prima regione italiana quanto a rapporto tra numero di bambini 3-6 anni che frequentano le scuole paritarie e quelli che frequentano le Scuole statali (64,5 per cento, rispetto al 34,5 che frequenta la statale), seguito da Lombardia ed Emilia Romagna.*

*Un sistema pubblico, sancito dalla legge sulla parità, la n.62 del 2000, che si regge sulla compresenza sul territorio di scuole paritarie e di scuole statali.*

## Dalle FISM Provinciali e Regionali

### ***Assemblee a:***

**Como**, 17 giugno.

**Lecco**, 28 giugno. Riconfermato Presidente provinciale Giampiero Redaelli.

**Parma**, 28 giugno. Riconfermato Presidente provinciale Paolo Chierici.

**Vicenza**, 14 giugno.

### ***Corsi di aggiornamento e appuntamenti a:***

**Bormio (SO)**, 10 giugno. Festa del bambino.

**Parma**, 25 giugno. L'analisi precoce delle difficoltà di un/a bambino/a di 0-6 anni nelle strutture FISM di Parma.

**Potenza**, 18 giugno. Arcobalonia.

**Treviso**, 9 giugno. Educare è... Il edizione della Giornata dell'Infanzia.

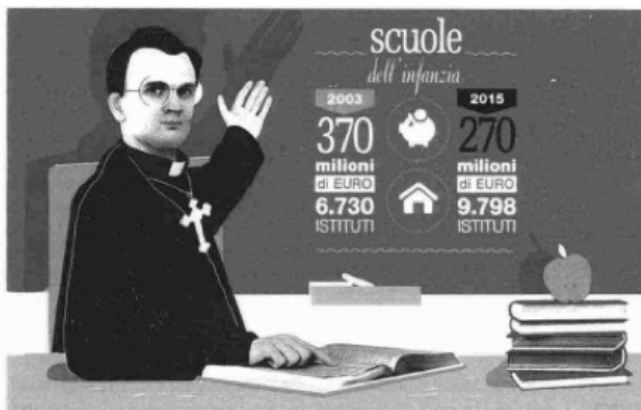
**Valdagno (VI)**, 12 giugno. Festa dell'amicizia.

**Vicenza**, 18 giugno. Corso straordinario di formazione per l'acquisizione dell'idoneità all'insegnamento della Religione Cattolica.



Rassegna stampa FISM - Varie

IL VENERDI' (LA REPUBBLICA)  
10 giugno 2016



**SCUOLE PARITARIE A LEZIONE DI CRISI: MENO FONDI E STUDENTI**

di **Andrea Galardoni**

Circa centomila alunni persi negli ultimi tre anni mentre le **rette** diventano insostenibili. E scatta l'allarme per gli istituti per l'infanzia

**C**hiusure continue, un calo vertiginoso di iscrizioni, bilanci che sempre più spesso perdono l'equilibrio. Le scuole paritarie, soprattutto quelle dell'infanzia, sono in crisi profonda. Travolte dalla somma di due crisi, quella demografica e quella economica. E da una contrazione di fondi statali, oltre che da una legge, quella chiamata della Bu-

na Scuola, che secondo i responsabili della Fism (Federazione Scuole Materne) vira verso la «statalizzazione dell'istruzione».

Un dato su tutti: 900 mila gli studenti di scuole paritarie in Italia, circa 100 mila persi negli ultimi tre anni. «Al governo chiediamo certezze e stabilità» spiega Antonio Trani, segretario nazionale aggiunto della Fism. «È un piano nazionale che garantisca l'effettiva erogazione dei fondi nei tempi stabiliti: gli istituti hanno bisogno di pianificare». Perché di finanziamenti si tratta. Risale al marzo 2000 (governo D'Alema) la legge 62 che ha consentito agli Istituti Paritari di confluire nell'ambito della Scuola Pubblica, fermo restando l'art. 33 della Costituzione che regola il diritto di enti e privati di istituire scuole paritarie «sen-

**+**  
CALO DEMOGRAFICO, CROLLO DELLE ISCRIZIONI E RITARDO NELL'EROGAZIONE DEI FONDI STATALI SONO ALCUNE DELLE CAUSE LEGATE ALLA CRISI DEGLI ISTITUTI PARITARI. LAZIO, PUGLIA, TOSCANA E SARDEGNA SONO LE REGIONI «IN SOFFERENZA»

za oneri per lo Stato», ma con l'obbligo per lo stesso Stato di «assicurare alle scuole non statali piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali». Un'interpretazione, sempre osteggiata dai paladini della scuola pubblica ma mai bocciata dalla Corte Costituzionale, che ha consentito per anni l'erogazione di fondi per circa mezzo miliardo di euro (nel 2015 scesi a 471 milioni). Parlando solo delle paritarie per l'infanzia, quelle più in sofferenza: dai 370 milioni erogati nel 2003 per 6.730 scuole (circa 55 mila euro pro capite), si è passati al 270 milioni del 2015, da dividere però tra 9.798 istituti (27 mila ciascuno). Un crollo che ha spesso portato all'innalzamento delle rette, a livelli insostenibili per alcune famiglie.

«Siamo per il bene del bambino» prosegue Trani «e per la possibilità delle famiglie di scegliere liberamente quale istituto far frequentare ai propri figli. Il problema, ripeto, è nei tempi effettivi di erogazione dei fondi: stiamo ancora aspettando il saldo del biennio 2014-2015. Le scuole sono aziende, i bilanci devono quadrare. Altrimenti si chiude, come sta accadendo un po' ovunque, con picchi di sofferenza soprattutto in Campania. Ma la situazione è grave anche nel Lazio, in Sardegna, in Toscana e in Puglia». □

**AVVENIRE**  
**29 maggio 2016**

### L'ALLARME

## Fism Toscana, emorragia di alunni: «Entro pochi anni, sistema solo statale»

«Negli ultimi tre anni gli alunni delle scuole paritarie si sono ridotti di 100mila unità, il dieci per cento, in Toscana sono 3mila in meno. Bisogna fare presto, entro pochi anni i 900mila alunni che frequentano le scuole paritarie in Italia si dimezzeranno e allora assisteremo a una completa statalizzazione del sistema». È l'allarme lanciato dal presidente di Fism Toscana, Leonardo Alessi, durante un convegno a Firenze. All'incontro è intervenuto l'arcivescovo di Firenze, cardinale Giuseppe Betori, che ha ribadito la necessità di «riaffermare con forza il valore della scuola paritaria, della scuola libera, della scuola cattolica. Nonostante la scuola sia nata molto prima dello Stato (e quindi della scuola statale) - ha sottolineato Betori - nel nostro Paese persiste un rifiuto ideologico dell'iniziativa privata soprattutto in alcuni campi come quello educativo».

**TUTTOSCUOLA.COM**  
**29 maggio 2016**

## Fism, presto dimezzati alunni paritarie italiane

Presidente toscano dell'Associazione: si rischia completa statalizzazione

"Negli ultimi tre anni gli alunni delle scuole paritarie si sono ridotti di 100 mila unità, il dieci per cento. In Toscana sono 3mila in meno. Bisogna fare presto, entro pochi anni i 900 mila alunni che frequentano le scuole paritarie in Italia si dimezzeranno e allora assisteremo a una completa statalizzazione del sistema".

È l'allarme lanciato dal presidente di Fism (Federazione Italiana Scuole Materne) della Toscana, Leonardo Alessi, durante il convegno sulla scuola paritaria nel sistema nazionale di istruzione che si è svolto a Firenze.

"La legge sulla Buona Scuola, accanto ad alcune cose positive che condividiamo - ha aggiunto il presidente toscano delle scuole paritarie cattoliche - sconta il difetto di tante riforme del nostro Paese, ovvero un eccesso di statalismo.

Occorreva invece una riforma che ponesse le basi e rilanciasse una reale libertà per una concorrenza positiva tra scuole statali e paritarie. Purtroppo, è bene dirlo con chiarezza, è difficilissimo che nel nostro Paese possa invertirsi questa tendenza nemica della libertà, questo statalismo che è l'opposto della sussidiarietà".

Secondo i dati ufficiali del Miur sulla scolarità nelle paritarie per il triennio 2012-2014, la contrazione degli iscritti risulta maggiore per gli istituti d'istruzione secondaria e, in particolare, in quelli di II grado, mentre nelle scuole dell'infanzia, il settore già colpito anche dal calo demografico, la contrazione è più contenuta.

Tra il 2012-13 e il 2014-15 la flessione di iscritti nelle scuole paritarie, secondo il Miur, è stata la seguente:

Infanzia	primaria	I grado	II grado	Totale
-37.910	-9.023	-7.647	-20.566	-75.146
-5,9%	-4,7%	-11,0%	-15,4%	-7,3%



LA REPUBBLICA - Ed. Firenze  
29 maggio 2016

## Sos parificate iscrizioni in calo dieci istituti non riapriranno

VALERIA STRAMBI

ISCRIZIONI in calo e finanziamenti bloccati. Le scuole paritarie della Toscana arrancano e lanciano un grido d'allarme alle istituzioni. «Negli ultimi anni abbiamo perso tremila allievi e 10 scuole a settembre non riapriranno — denuncia Leonardo Alessi, presidente regionale della Fism (federazione italiana scuole materne) — solo a Firenze dovremo dire addio a due istituti storici, La Fantina e la Beata Maria de Mattias». Complici i costi e il passare degli anni per le religiose che le tenevano aperte, non si potranno più garantire le lezioni. I numeri sono impietosi: a Firenze 130 alunni in meno rispetto allo scorso anno, a Pisa 110, a Prato 75. Uniche in controtendenza Siena e Massa, con 62 e 13 allievi in più. Secondo l'arcivescovo di Firenze, il cardinale Giuseppe Betori, intervenuto ieri al convegno "Educare ed Accogliere" organizzato dalla Fism, la contrazione è dovuta al calo della leva «si fanno sempre meno figli», all'aggravarsi della situazione economica, che non permette alle famiglie «di essere liberi di scegliere la scuola per i figli perché non si possono permettere le rette» e al persistere di un «rifiuto ideologico dell'iniziativa privata». I 500 milioni previsti dallo Stato per le paritarie, di cui 21 in Toscana, sono ancora bloccati e gli istituti vanno avanti «solo grazie a convenzioni con le banche». Parte delle accuse va anche alla riforma della "Buona scuola", che avrebbe contribuito a portar via molti insegnanti dalle paritarie. «Quest'anno abbiamo assistito a un vero e pro-

Effetto del blocco dei finanziamenti  
In Toscana persi tremila studenti  
Greco: tirocini nelle parrocchie

prio esodo — lamenta Alessi — con l'immissione in ruolo di 100 mila insegnanti, molti dei nostri sono passati alla scuola statale causando gravi problemi di continuità didattica». A inizio 2016 si è poi presentato lo spettro degli ispettori del Miur, ingaggiati per scovare e chiudere i "diplomifici". In Toscana, almeno per ora, tutte le scuole paritarie cattoliche hanno superato l'esame.

Ma in arrivo ci sono anche buone notizie. Il governo ha previsto lo stanziamento di 12 milioni per l'inclusione degli alunni disabili, mille euro a ragazzo: «Un timido ma importante segnale — commenta Romano Gori, preside dell'istituto paritario Santa Caterina di Pisa — nelle scuole statali l'insegnante di sostegno viene da sempre garantito, noi non riusciamo da soli a coprire questi costi». La Regione conferma il buono-scuola di un milione destinato alle famiglie con Isee inferiore a 30 mila euro e annuncia lo sblocco degli ultimi 3 milioni e 200 mila euro che non si erano potuti spendere a causa della legge di stabilità. Ma è l'idea dell'assessore regionale all'istruzione Cristina Greco, subito accolta dal direttore dell'Ufficio scolastico toscano Domenico Petruzzo, a suscitare più successo: «Perché non pren-

periori potranno così trascorrere alcune ore nelle chiese e nelle proprietà ecclesiastiche, aiutando a valorizzare un patrimonio spesso nascosto. In più, chi studia nelle scuole a indirizzo sociale e pedagogico, potrebbe fare tirocinio nei campeggi estivi organizzati dalle parrocchie».

### IPUNTI

#### I DATI

Le scuole paritarie della Toscana hanno perso tremila allievi e dieci istituti non riapriranno

#### L'INIZIATIVA

L'assessore propone alternanza scuola-lavoro in chiese e campeggi delle parrocchie

Tutte hanno superato  
l'esame degli ispettori  
del Miur a caccia  
di "diplomifici"

dere esempio dalla Lombardia e attivare una convenzione tra Usr e diocesi per l'alternanza scuola-lavoro? I ragazzi delle su-

**TOSCANA OGGI**  
**5 giugno 2016**

**FISM** Convegno regionale delle scuole paritarie cattoliche. La denuncia: processo di statalizzazione

## Libertà di educazione, un valore in pericolo

DI STEFANO LICCIOLI

«**E**ducare ed accogliere». A partire da questo binomio si è svolto a Firenze il convegno della Fism Toscana, la Federazione Italiana delle Scuole Materne. Nel cinema teatro «Odeon», gremio di persone, grazie ai contributi di diversi relatori è stata messa in luce l'originalità della scuola paritaria nel sistema nazionale d'istruzione. Il cardinale **Giuseppe Betori**, nel suo intervento di saluto, ha affermato: «Educare ed Accogliere sono quasi termini sinonimi, in quanto è come se l'uno fosse impossibile senza l'altro. Non è possibile infatti educare senza accogliere l'altro, senza accogliere "tutto" l'altro». L'Arcivescovo di Firenze ha esposto anche alcune considerazioni sulla situazione della scuola paritaria in Italia osservando come nel nostro Paese persista un rifiuto ideologico dell'iniziativa privata soprattutto in alcuni campi come quello educativo. «È evidentemente grave – ha aggiunto – la situazione che stanno vivendo le scuole paritarie cattoliche, proprio perché alla crisi delle vocazioni si aggiungono una crisi demografica ed una crisi economica che stanno creando le condizioni per una ulteriore drastica riduzione delle scuole paritarie sul territorio. È una colpa gravissima di cui si dovrà rispondere. Innanzitutto ne risentirà la libertà di educazione e la facoltà di scelta delle famiglie italiane che si troveranno a non avere alternative a una scuola unica, una scuola di Stato. In una società che ovunque e per chiunque esige libertà, questa libertà è conculcata nel silenzio delle grandi agenzie informative e del

mondo della cultura, degli attori della vita politica. Quella per una scuola paritaria che sia davvero tale e davvero libera, e che sia quindi adeguatamente finanziata perché possa ben funzionare e possa gravare il meno possibile sulle spalle delle famiglie, è una battaglia – ha concluso il card. Betori – che non dobbiamo abbandonare». Impossibilitato ad essere presente per motivi istituzionali ha voluto comunque far giungere il suo saluto il Sottosegretario al Miur **Gabriele Toccafondi** che ha ricordato come in questi giorni sia stato fatto un altro passo verso la parità scolastica, con la proposta del Governo, adesso al vaglio del Senato di un contributo 12 milioni per la disabilità nelle scuole paritarie. Toccafondi ha anche sottolineato come secondo il Rapporto Globale 2015/16 sulla libertà di educazione sia aumentato il numero di paesi che finanziano le scuole non statali: «Ciò dimostra chiaramente come gli Stati siano consapevoli della necessità di finanziare la libertà per renderla effettiva e per mantenere un autentico pluralismo nelle nostre società». **Cristina Giachi**, vicesindaco del comune di Firenze e assessore all'educazione, università e ricerca, ha affermato che in Italia il dibattito sulla libertà d'educazione e d'esercizio delle scuole è gravato da tanti pregiudizi ideologici, occorre fare di tutto per superare queste barriere ideologiche e per comprendere in maniera chiara i fattori d'impedimento alla realizzazione piena della paritarietà. «La Regione Toscana – ha detto **Cristina Grieco**, assessore regionale all'istruzione – è convinta dell'importanza della stabilità del sistema delle scuole paritarie che svolgono un servizio pubblico

indispensabile nel quadro complessivo dell'offerta scolastica della Toscana». Per **Domenico Petruzzo**, direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale della Toscana, le famiglie devono poter scegliere il percorso educativo che ritengono più opportuno per i propri figli e lo Stato deve rendere possibile questa scelta, finanziando quello che deve essere finanziato secondo i parametri di legge, ma anche costruendo un sistema d'erogazione di fondi che sia efficace. È necessario, ha aggiunto, rendere realmente paritario il sistema scolastico. **Matteo Biffoni**, sindaco di Prato e Presidente di Anci Toscana, ha osservato come la presenza sul territorio delle scuole paritarie sia insostituibile e che esse possono garantire ai ragazzi ed alle loro famiglie un'offerta scolastica formata, strutturata e di qualità. Ha preso poi la parola **Leonardo Alessi**, presidente Fism Toscana, che ha messo in evidenza le difficoltà in cui si trovano le scuole paritarie in particolare per il combinato disposto dalla crisi economica e da quella demografica, due fattori che sono un problema anche per tutta l'Italia: «Senza passi importanti e veloci si va verso la fine della scuola paritaria e la statalizzazione del sistema scolastico, con grande perdita per il Paese». A testimonianza che educare ed accogliere è possibile, nella seconda parte della mattinata sono state raccontate esperienze educative e d'accoglienza grazie agli interventi dell'Abate di San Miniato al Monte, Dom Bernardo Gianni, Zaira Conti, presidente e fondatrice del Progetto Villa Lorenzi e Raffaele Tiscar, della Rete delle famiglie affidatarie di Como.

## CORRIERE FIORENTINO (Corriere della Sera) 29 maggio 2016

### Scuola

# Allarme: 10 paritarie qui già in chiusura Betori: così è la fine

«In pochi anni rischiamo di sparire». Il grido di aiuto arriva dalla Fism, la **federazione italiana scuole materne** che rappresenta 350 scuole dell'infanzia cattoliche nella Regione. In Toscana, negli ultimi due circa 3.000 studenti in meno si sono iscritti alle scuole paritarie toscane (in tutti gli ordini di scuola). «A settembre ad esempio non apriranno altre 10 scuole in Toscana — dice Leonardo Alessi, presidente della Fism Toscana — Sono piccole scuole a Montopoli come a Cantagallo e a Palazzuolo sul Senio, punto di riferimento per molte famiglie». Chiusure che si aggiungono alle difficoltà di scuole più grandi e più conosciute come le fiorentine De Mattias e Fantina. «È giusto che ogni attività educativa sia sottoposta ad un rispetto della normativa e alla verifica da parte del Ministero e degli Enti competenti, ma non si capisce perché non sia possibile che ogni famiglia scelga liberamente la scuola e l'indirizzo educativo. I finanziamenti agli istituti paritari sono gradualmente diminuiti e ciò ha causato la chiusura di tanti istituti storici», ha detto l'arcivescovo di Firenze, cardinale Giuseppe Betori, nel suo saluto al convegno regionale della Fism. Nel congresso organizzato ieri al cinema Odeon di Firenze la Fism è tornata a chiedere più impegno per dare piena attuazione alla legge 62 del 2000 che riconosce le scuole paritarie parte integrante del sistema nazionale di istruzione. Il sottosegretario all'Istruzione Gabriele Toccafondi ha mandato un messaggio al convegno per spiegare che il ministero non è fermo sul tema delle scuole paritarie: un esempio sono i 1.000 euro a ogni disabile di una paritaria. Mentre la Regione ha approvato un bando per l'assegnazione di buoni scuola. «Segnali importanti — commenta Alessi — ma da soli non bastano». (L.B.)



Il cardinale  
Giuseppe Betori



**PRIMOCANALE.IT**  
**22 giugno 2016**

## Continua la chiusura delle scuole, tra le cause il calo demografico Crisi, colpite anche le scuole cattoliche a Genova

**Non si ferma la chiusura delle scuole cattoliche a Genova e provincia.** Angela Galasso, presidente della Fism Liguria (Federazione Italiana Scuole Materne), parla di "situazione drammatica".

Padre Giuseppe Oddone, presidente Fidae Liguria, Federazione Istituti di attività educative, spiega che "la crisi delle scuole cattoliche è un dato evidente".

Per le scuole materne, "per quanto riguarda la provincia di Genova - ha affermato Galasso - dobbiamo segnalare almeno una decina di chiusure, tra questo ed il prossimo anno scolastico, su 100 istituti complessivamente, ed il fenomeno non accenna ad arrestarsi". Infatti, "la tendenza al calo degli alunni, per quanto riguarda le materne, è legata sia alle maggiori difficoltà economiche delle famiglie che al grave calo demografico, assolutamente non compensato dalle famiglie migranti".

Sul versante delle scuole superiori, padre Oddone ricorda che: "oltre alle Gianelline di San Fruttuoso, ha chiuso il Liceo Scientifico dei Somaschi di Rapallo nel 2013, come pure il Liceo scientifico dei Salesiani di Sampierdarena 2015. Lo Champagnat di Genova ha deciso di vendere parte degli impianti sportivi, ma non di chiudere la scuola proprio per fedeltà al proprio carisma".

Tra le cause delle chiusure anche la riduzione del personale religioso, l'aumento dei costi di gestione, la necessità di continui investimenti strutturali, didattici e la continua riduzione dei contributi statali. "Quanto lo Stato versa per le scuole paritarie e per la secondaria di primo grado e di secondo grado è poco più che un'elemosina" ha spiegato ancora padre Oddone. L'unico istituto che per il momento si salva è quello dei padri Emiliani di Nervi che ha ampliato la sua offerta formativa.

Neppure la cosiddetta 'Buona scuola' sembra poter invertire la tendenza. Anzi, se possibile, l'ha ulteriormente aggravata perché, come ricorda Galasso, "i contributi sono sempre più esigui e sempre più incerti, il personale docente è fagocitato dalle assunzioni nelle scuole statali, le richieste continue di adempimenti sempre più onerosi".

## IL QUOTIDIANO DEL SUD - Basilicata 19 giugno 2016



POTENZA - Tanti bambini tutti insieme non siamo più abituati a vederli da tempo. Specialmente nel centro storico della città, luogo ormai neppure più adatto a ospitare l'infanzia. E di tutto questo degrado e tristezza si sono accorti gli organizzatori di Arcobalonia, la manifestazione progettata e organizzata ormai da diversi anni dalle scuole dell'infanzia di ispirazione cattolica e aderenti alla Fism.

Così ieri almeno un migliaio di bambini hanno portato allegria e confusione. E soprattutto hanno

rianimato la città.

«Quest'anno si è scelto Potenza - ha spiegato l'animatore della manifestazione, Edmondo Soave - perché le condizioni generali della città non possono lasciare indifferenti quanti si battono in ogni contesto per una pratica pedagogica che punta a formare allo stesso tempo il cristiano adulto nella fede e responsabile sul piano civile nella città in cui vive. Arcobalonia proietta un'idea di persona che non "diviene" ma "è" sociale e in quanto tale si assume tutte le responsabilità connesse alla vita co-

munitaria al cui interno si realizza, recuperando il senso della sua umanità».

Arcobalonia propone e lavora, nel modo gioioso e giocoso dei suoi piccoli cittadini, per la città dell'uomo che dà importanza all'essere piuttosto che all'avere, valorizza la collaborazione in funzione del bene comune piuttosto che la competizione per il potere in cui l'altro finisce per costituire solo un pretesto per prevalere.

La Fism (Federazione italiana scuole materne) di Basilicata rappresenta in tutta Italia quasi il 50% delle

scuole dell'infanzia. Si tratta di scuole di ispirazione cristiana, alcune gestite da congregazioni religiose altre direttamente dai genitori. Il messaggio vuole porre l'attenzione sulla centralità del bambino, il bene più prezioso di ogni società, specie in una regione come la Basilicata affetta da crollo demografico.

Hanno animato il percorso del centro storico tanti laboratori, artisti di strada e la musica della Banda del Comune di Castelgrande. E soprattutto le risate di chi, in piazza Prefettura, si è trovato la sabbia e il mare.

## L'AZIONE (Treviso) 19 giugno 2016

LE FESTE DELLE VARIE ZONE FISM: UNA DIMOSTRAZIONE DEL VALORE ED IMPORTANZA DEL SERVIZIO EDUCATIVO

# SCUOLE DELL'INFANZIA, UNA BELLA GIORNATA

Il valore e la bellezza di educare si sarebbero potuti cogliere al volo, senza la necessità di alcuna spiegazione, giovedì scorso 9 giugno, partecipando a qualcuno degli incontri organizzati per la seconda Giornata dell'infanzia promossa dalla Fism provinciale di Treviso.

Il tema di quest'anno era incentrato sul fine principale delle scuole paritarie sorte nelle nostre parrocchie: "Educare è...". Lo "svolgimento" è avvenuto in tanti modi diversi, a conferma della creatività e della capacità di essere vicini alla realtà delle famiglie e dei bambini, adattandosi alle diverse situazioni. Così c'è stata grande varietà: dalla festa all'aperto ai giochi e canti dentro qual-

### Vazzola

Circa 600 bambini sugli 800 iscritti nelle 10 scuole della zona 9 della Fism si sono ritrovati al centro Vicinalis della Pro loco di Visnà. Al loro arrivo, ogni bambino doveva attaccare su un lungo cartellone il cuore "Educare è..." simbolo della festa e della gioia di essere tutti insieme a divertirsi. Dopo la danza dell'amicizia e il saluto della sindaco di Vazzola, l'attenzione dei bambini è stata catturata dalle vicende di Idea e i Cuccioli della compagnia teatrale Gli Alcuni con lo spettacolo "Chi ha pescato il pesciolino d'oro?", cui sono seguiti bans e danze. La festa, con pranzo al sacco, è continuata per alcune scuole fino alle 14.30.

### Codognè e Francenigo

"Perché siamo tutti uguali di tanti colori, perché la terra è un giardino e noi siamo i suoi fiori": questa è la canzone che ha fatto da colonna sonora alla giornata dei 222 bambini delle scuole d'infanzia di Codognè, Cimetta e Francenigo nelle strutture parrocchiali di Cimetta, dove si sono trascorse alcune ore insieme, tra canti e balli e condividendo il pranzo. Sono intervenuti il par-

roco dell'up di Codognè-Cimetta don Michele Maiolo e quello di Francenigo don Pietro Salvador, e il vicesindaco di Codognè. Nonostante la pioggia abbia modificato i programmi di giochi all'esterno, è stata una giornata che ha posto le basi per una futura e sicuramente positiva collaborazione, mettendo al centro la consapevolezza che educare è "Alleanza, impegno e collaborazione".

### Orsago

Nella palestra della scuola media di Orsago si sono riunite le scuole dell'up di Godega, Pianzano, Bibano e Orsago: sono state vissute alcune ore di festa con sacerdoti, sindaci, assessori, genitori e 230 bambini con le loro insegnanti. Lo slogan "Educare è..." è stato coniugato con "Educare è andare incontro agli altri", che siano essi bambini o adulti. Bambini che hanno saputo cantare, ballare, correre liberamente e mangiare insieme la gustosa pastasciutta preparata dagli alpini. Ma insieme anche a un gruppo di genitori che si sono presi delle ore di permesso dal lavoro per mettere in scena una storia da proporre ai bambi-

ni per intrattenerli, divertirli e coinvolgerli. È stato un incontro

alla insegna della collaborazione, non senza qualche intoppo, che testimonia come la realtà della scuola paritaria sia una ricchezza all'interno della comunità

parrocchiale e civile. I bambini, indipendentemente dal colore e dalla religione, hanno il diritto di avere luoghi di incontro di qualità, che possano far vivere loro

tempi educativi che sappiano rispondere ai loro bisogni e in cui possano vivere un'educazione al rispetto dell'altro che, nella sua diversità, è una ricchezza per ciascuno di noi.

Oderzo

La pioggerellina persisteva da ore, il giorno prima una bomba d'acqua si era riversata su Motta di Livenza, ma si doveva andare, l'incontro non si poteva posticipare.

La giornata che ci vedeva protagonisti era la giornata

indetta dalla Fism (Federazione italiana scuole materne) per tutte le scuole della Provincia di Treviso. Le coordinatrici delle scuole di Oderzo, Gorgo, Motta, Meduna, Lorenzaga, Portobuffolè, Mansuè, Cessalto, Fontanelle, Lutrano hanno pensato di condividere un momento speciale e significativo con i bambini: nell'anno del "Giubileo della misericordia" un piccolo pellegrinaggio verso la basilica della Madonna dei Miracoli di Motta. In basilica, padre Alfonso Cracco ha invitato i bambini ad entrare in fila, per scuola di provenienza, attraverso la porta santa, accompagnati dal canto "Forza Gesù", spiegando poi ai bambini, molto attenti, il significato della parola misericordia: "Dio Padre ci vuole bene e ci perdona, se ci sentiamo amati anche noi saremo capaci di amare!". Ogni scuola ha portato dei doni da offrire alle famiglie più bisognose: i frati con la Caritas provvederanno alla distribuzione. Con il canto "Tu Maria" bambini e insegnanti si sono diretti verso la Madonnina e il frate ha benedetto tutti i partecipanti. Al termine



una merenda assieme ha allietato il gruppo, prima del rientro, dopo aver ricevuto in dono un'immagine con l'angioletto custode e la preghiera.

#### Follina

Le scuole della forania Vallata dovevano trovarsi al parco giochi di Mura ma, visto il maltempo, le sette scuole hanno fatto sentire la propria presenza nel paese in cui ciascuna è dislocata: Cison, Combai (che ha condiviso e trascorso la giornata con la scuola di Follina), Cor-

banese, Follina, Lago, Tarzo e Valmareno.

A Follina maestre e bambini sono partiti dalla scuola con uno striscione che apriva il corteo. Ogni bambino mostrava con orgoglio il cuore simbolo della giornata. Il corteo è passato per il mercato per condividere con la comunità la giornata di festa. Giunti davanti al municipio, i piccoli hanno chiamato il sindaco, che ha raggiunto il gruppo per fare alcune foto insieme. Quindi ancora tra la gente del mercato per condi-

vedere le finalità della festa.

#### Cappella Maggiore

300 bambini delle scuole di Scomigo, Colle, Cappella, San Martino, Sarmede, Fregona e Anzano si sono riuniti nell'area della Festa dell'Unità di Cappella. Ad aprire l'emozionante festa bambini e maestre hanno cantato l'inno "Goccia dopo goccia", quindi si è ballata una macarena. Dopo la merenda si è voluto fare un lungo trenino, con una base musicale, unendo tutti

i bambini delle sei scuole presenti: ogni scuola ben distinta dal colore della maglietta così si è creato un treno arcobaleno. Dopo un saluto del sindaco di Cappella, i bimbi sono usciti a giocare.

#### Vittorio Veneto

Le quattro scuole vittoriesi si sarebbero dovute trovare nell'area Fenderl, ma a causa del maltempo si sono trovate ciascuna nella propria sede. Significativa la sincronia dei momenti: tutte le scuole, anche se distanti, hanno cantato e ballato nello stesso momento.

## LA PROVINCIA - Ed. Varese 19 giugno 2016

**IL SALUTO** Le due religiose ultrasettantenni lasciano il Paese dopo 49 anni

### Taino in festa per dire grazie alle suore Ermanna e Stefania

di Paola Trinca Tornidor

■ La comunità di Taino è in festa per il saluto alle suore, che dopo 49 anni, lasceranno il paese. Una celebrazione - quella in programma oggi - che ha il sapore amaro di una perdita per la collettività intera. Le religiose ultrasettantenni Suor Ermanna e Suor Stefania, per l'età anagrafica, dovranno abbandonare l'insegnamento nella scuola materna di Taino, e torneranno nelle Marche, dove i regolamenti sono differenti e potranno ancora donare conoscenza ed esperienza a tanti piccoli alunni.

La decisione di trasferire le sorelle è stata presa dalla Madre Generale dell'Ordine delle suore Pie Operaie dell'Immacolata Concezione Suor Daniela Volpato, dopo una serrata corrispondenza avuta con il sindaco Stefa-

no Ghiringhelli e il nuovo CdA della Fondazione Serbelloni, che gestisce la scuola per l'infanzia. Il comitato di amministrazione, d'accordo col primo cittadino, aveva ribadito "la necessità di rispettare il contratto della Federazione Italiana Scuole Materne che disciplina in 70 anni l'età massima degli insegnanti, dato che la non ottemperanza di tale regolamento metterebbe la scuola in una situazione non conforme e rischiosa".

Di qui la scelta della Madre Generale di trasferirle per garantire alle due suore, ancora molto attive, la possibilità di insegnare. A Taino l'Ordine non lascerà altre suore, a causa della carenza delle vocazioni, e il paese resterà privo del prezioso servizio, rivolto non solo ai bambini ma anche a malati e anziani. Per ringraziare le due religiose della loro "amorevole

presenza", la parrocchia Santo Stefano di Taino ha organizzato una giornata dedicata a loro, che comincerà con una solenne celebrazione eucaristica alle 10.30 nella chiesa parrocchiale alla quale prenderanno parte, oltre a don Mario Gonti, attuale amministratore parrocchiale, anche altri sacerdoti che si sono succeduti in questi anni a Taino. Nel pomeriggio in oratorio si svolgeranno i giochi: alle 15 torneo di calcio fra papà e animatori e altri momenti ludici per i più piccoli. Alle 16 merenda per tutti con dolci offerti dalle mamme e nonne. Alle 19 apericena organizzata dall'oratorio. Suor Ermanna e Suor Stefania partiranno a fine giugno. Ci sarà quindi ancora tempo per salutarle e mostrare loro gratitudine per aver dedicato gran parte della vita al bene e all'educazione dei bambini. ■

**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**  
**Ed. Basilicata**  
**18 giugno 2016**

ISTRUZIONE A POTENZA L'ANNUALE APPUNTAMENTO PER I BAMBINI. OGGI 13ª EDIZIONE

## Le scuole Materne cristiane oggi fanno «Arcobalonia»

**CENTRO STORICO**  
 Ben 37 laboratori ludici itineranti animeranno via Pretoria fino alle 16.30

**ANNA MOLLIKA**

● Si avvia alle ore 10 di oggi e prosegue per tutto il pomeriggio Arcobalonia, la città dei bambini, che in questa tredicesima edizione fa tappa a Potenza. Centinaia di piccoli gitanti festanti provenienti da tutta la regione invaderanno il centro storico divenuto per l'occasione gioiosamente colorato. Arcobalonia è organizzato dalla F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne) di Basilicata ed è realizzata in collaborazione con le scuole dell'infanzia aderenti. Sono scuole di ispirazione cristiana, gestite da congregazioni religiose o direttamente dai genitori. L'evento è stato presentato ieri a Potenza presso il Parco del Seminario da Edmondo Soave e Mimmo Lavanga rispettivamente presidente e componente del direttivo FISM Basilicata, e da suor Licia Marra della scuola materna "Alcide de Gasperi" di Potenza.

«Non è una "giocoleria" - ha spiegato Soave - e nemmeno solo una festa; ma piuttosto la pretesa

di tradurre e proiettare l'idea di formazione personale e di comunità civile che le scuole materne di ispirazione cristiana praticano e propongono alla società in cui operano». «Arcobalonia - prosegue - proietta un'idea di persona che non "diviene" ma "è" sociale; e in quanto tale si assume tutte le responsabilità connesse alla vita comunitaria al cui interno si realizza, recuperando il senso della sua umanità.

Arcobalonia, neologismo che indica un percorso dal caos di Babilonia al cosmo dell'Arcobaleno, si avvale della collaborazione di enti pubblici ed aziende private. Si svolge lungo via Pretoria dove sono allestiti 37 laboratori ludici e ricreativi, statici ed itineranti, ognuno legato ad uno specifico tema: pedagogia, educazione civica, educazione alimentare, attività motoria, educazione ambientale, potentinità.

Arcobalonia termina con la Santa messa celebrata in piazza Mario Pagano alle ore 16.30 dall'arcivescovo di Potenza, mons. Salvatore Ligorio.



**IL RESTO DEL CARLINO**  
**Ed. Ravenna/Faenza/Lugo**  
**18 giugno 2016**

**SANT'AGATA SUL SANTERNO LA GRANDE FESTA**

## Anche un messaggio del Papa per i 90 anni dell'asilo Azzaroli

**FESTA** per i 90 anni dell'asilo Azzaroli a Sant'Agata sul Santerno. Giovedì sera c'erano tante autorità provinciali e scolastiche, come il prefetto Francesco Russo, il senatore Stefano Collina, il consigliere regionale Mirko Bagnari, il sindaco di Sant'Agata Enea Emiliani. E poi erano presenti la dirigente scolastica Saula Donatini, la presidente della Federazione Scuole materne Agostina Melucci, rappresentanti della famiglia Azzaroli, tantissimi cittadini, alunni vecchi e nuovi. Tutti riuniti per il novantesimo compleanno di un asilo che è una vera istituzione cittadina – è stato detto – e da cui sono passate tutte le generazioni. Il vescovo di Faenza Mario Toso (nella foto) ha benedetto la stele dedicata a Giovanna Azzaroli, l'Albero del 90esimo, e il presidente (ex parroco, Canonico della Cattedrale di Faenza), don Renzo Tarlazzi, ha letto con commozione un messaggio arrivato dal Papa, in cui ricorda la missione educatrice della Chiesa e la sua ispirazione alla misericordia. La soprano Benedetta Bagnara ha cantato un'Ave Maria classica e una moderna. Aperta anche una mostra fotografica sui 90 anni, nella quale era curioso notare gruppi di persone di tutte le età pun-



**LA MOSTRA**  
**Esposte foto 'storiche'**  
**in cui chi ha frequentato**  
**la struttura si può ritrovare**

tare il dito verso le foto e ritrovarci. Volo di palloncini, canti di bambini e atmosfera di gioia hanno fatto da contorno. «Siamo così abituati all'effimero – ha detto il sindaco Emiliani – che questi 90 anni non possono che meravigliarci. Eppure è una nostra pregevole realtà,

che continua a guardare in avanti». Poi ha detto: «L'asilo è il primo anello di una catena educativa che fino al 13-14esimo anno di età si può compiere qui, in un paese ancora a misura d'uomo, e in cui la presenza di scuole e servizi stimola a venire ad abitare. A settembre l'asilo si doterà anche di uno 'spazio bimbo', inedito in una realtà pubblica/ scuola paritaria (bimbi di 1-6 anni, secondo le esigenze dei genitori, troveranno una educatrice a seguire gruppi di 6-7 bimbi, e potranno servirsene per un massimo di 5 ore quotidiane, ndr)».

**Valeria Giordani**



## CENTRO VALLE - IL GIORNALE DI SONDRIO 18 giugno 2016

**EVENTO** Un vero e proprio raduno delle scuole dell'infanzia paritarie a Bormio  
**Arrivano in 450 per la festa del bambino**

**BORMIO (cvb)** «Ciao amico!»: questo il motto della festa del bambino di venerdì 10 giugno svoltasi a Bormio, partecipata da 450 alunni delle scuole dell'infanzia paritarie Fism di Cepina, Isolaccia, Oga, Piatta, Premadio, Semogo, San Nicolò, Bormio. Una giornata contraddistinta da profondo spirito di aggregazione ed amicizia tra bambini «unici ed irripetibili nel loro essere», insegnato dalle maestre e ben recepito dai piccoli protagonisti che, dopo aver visto il film «Giotto, amico dei pinguini» nella sala del Plinius, hanno ricevuto il saluto del sindaco **Roberto Volpato** e la benedizione di don Alessandro in piazza Kuerc.

## LA VITA CATTOLICA (Cremona) 16 giugno 2016

SCUOLE PARITARIE. Nell'Italia in crisi molte sono costrette a chiudere

### Tagli, ritardi, scelte politiche errate penalizzano la libera istruzione

Cala il numero degli studenti iscritti: se nel 2013/14 erano l'11,7% del totale, nel 2014/15 sono scesi al 10,9% e la tendenza continua  
Da Agesc e Fism il sollecito al Governo affinché venga finalmente emanato il decreto per il riparto dei fondi nazionali di quest'anno

di **Francesco Capodiecì**

“**L**a crisi svuota le aule delle scuole paritarie” era il titolo di un'allarmante notizia apparsa sulla rivista “Tuttoscuola Focus” del 5 giugno. Nel 2012-13, infatti, “gli allievi delle scuole paritarie italiane, dall'infanzia alle superiori, erano complessivamente 1.036.312, nel 2013-14 erano scesi sotto il milione (993.544) e nel 2014-15 avevano fatto registrare un ulteriore 3,3% di decremento”. Nello stesso arco di tempo l'incidenza degli alunni delle paritarie rispetto a tutta la popolazione scolastica nazionale era passata dall'11,7% al 10,9%.; e il trend negativo continua.

“Le famiglie – prosegue “Tut-

toscuola Focus” – stanno gradualmente lasciando il sistema paritario per scegliere la scuola statale. È ragionevole ritenere che il motivo della scelta sia da ricercare nella difficoltà di sostenere le spese di frequenza: aumenta il numero delle famiglie che non possono permetterselo (...). Meno alunni significano meno rette, mentre i costi di gestione tendono inesorabilmente ad aumentare, a fronte dei contributi finanziari dello Stato non incrementati ed erogati con ritardo. In questo modo la sopravvivenza delle scuole paritarie è sempre più a rischio”.

Un'analisi realistica, quella di “Tuttoscuola Focus”, anche alla luce di varie denunce e prese di posizione espresse da autorevoli esponenti della gerarchia ecclesiastica (l'arcivescovo di

Ferrara-Comacchio, mons. Luigi Negri, ha scritto di recente al presidente del Consiglio Renzi denunciando “la situazione gravissima in cui versa la maggior parte delle scuole paritarie cattoliche del nostro Paese” e invocando “norme che non lascino margini interpretativi sfavorevoli”, o da associazioni cattoliche come l'Agesc e la Fism. Quest'ultima ha inviato nei giorni scorsi una diffida al ministro dell'Istruzione, affinché, a quasi sei mesi dall'approvazione della legge di stabilità 2016, “venga finalmente emanato il decreto ministeriale per il riparto dei fondi nazionali per l'anno scolastico 2015-16”.

Una piccola boccata d'ossigeno sembra essere giunta dalla recente legge n. 89/2016, che ha previsto dal 2017 un contributo

annuale complessivo di 12,2 milioni di euro per le scuole paritarie che accolgono alunni disabili. Ovviamente i laicisti del Movimento 5 Stelle hanno subito bollato tale provvedimento come “l'ennesimo regalo alle scuole paritarie”, viste con sistematica diffidenza e antipatia, anche a causa della loro matrice prevalentemente cattolica. Si finge di ignorare che esse consentono allo Stato di risparmiare ogni anno circa 6 miliardi di euro e che fanno parte integrante dell'unico sistema nazionale di istruzione previsto dalla legge n. 62 del 2000, la quale riconosce la parità alle scuole non statali in grado di elaborare “un progetto educativo in armonia con i principi della Costituzione, un piano dell'offerta formativa conforme agli ordinamenti e alle disposizioni vigenti”.

## LA VOCE DEL POPOLO (Brescia) 16 giugno 2016

### Non solo insegnare: “educare”

*Sono da ringraziare i gestori e le insegnanti che, quotidianamente e generosamente, rendono viva la presenza della scuola paritaria; l'invito è a prenderci cura e valorizzare queste scuole, che rappresentano il "cuore" delle nostre comunità*



La realtà educativa più significativa del territorio è l'Adasm/Fism di Brescia, la **Federazione italiana scuole materne**, a cui afferiscono 260 scuole dell'infanzia paritarie, diffuse in tutto il territorio della nostra provincia, frequentate da più di 20mila alunni.

**Di che si parla.** Si tratta di scuole cattoliche o di ispirazione cristiana, senza finalità di lucro, popolari, aperte a tutti, senza distinzione di nazionalità, abilità o religione, accoglienti e inclusive, che svolgono un indispensabile servizio pubblico a favore delle nostre comunità e delle famiglie che le popolano; scuole che perseguono una “edu-

cazione integrale della personalità del bambino, in una visione cristiana dell'uomo, del mondo e della vita” (art. I dello Statuto nazionale della Fism).

**I fondamenti giuridici.** Una presenza molto apprezzata, che ha trovato fondamento giuridico nella legge n. 62 del 2000: “Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione”, che, all'articolo 1, afferma: “Il sistema nazionale di istruzione (...) è costituito dalle scuole statali e dalle scuole paritarie private e degli enti locali (...)”. Affermazione che, l'anno successivo, è in un certo senso ribadita con la riforma del Titolo V della Costituzione e la formalizzazione del principio di sussidiarietà (art. 118), che invita gli Enti pubblici a “favorire l'autonomia iniziativa dei cittadini, singo-

li e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale”.

**Un aiuto concreto.** Oggi è urgente che la parità scolastica sia resa reale anche sul piano economico, per eliminare quegli ostacoli che non consentono di realizzare un'effettiva libertà di scelta educativa da parte delle famiglie, nel quadro dell'orizzonte europeo verso il quale siamo chiamati a tendere. Va inoltre sottolineato che la scuola dell'infanzia la frequenta, pur non essendo obbligatoria, la quasi totalità dei bambini in età prescolare e che l'Ocse (l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico), con riferimento alla qualità “alta” del nostro sistema nazionale di istruzione, plurale e integrato, ha affermato che la scuola dell'infanzia del nostro Paese è parametro di eccellenza a livello internazionale.

## LA VOCE DI ROVIGO 13 giugno 2016

### REGIONE L'annuncio Luce verde al contributo arrivano i fondi per gli asili

ROVIGO - La Regione liquida i contributi alle scuole per l'infanzia paritarie. E' partito in questi giorni, infatti, il pagamento dei fondi destinati al sostegno degli asili non statali. Lo annuncia l'assessore regionale al sociale Manuela Lanzarin, rispondendo ad una polemica sollevata dalla Fism di Padova. L'assessore, infatti, spiega che “i contributi regionali ai nidi per il 2015 sono già stati pagati. L'emissione dei mandati di pagamento alle 1.145 scuole d'infanzia paritarie del Veneto, beneficiarie dei contributi 2015, è iniziata ai primi di giugno. Ovviamente, considerato il numero dei provvedimenti e i tempi di bonifico bancario (da 4 a 5 giorni) - avverte l'assessore - nidi e scuole materne dovranno avere ancora qualche giorno di pazienza”.

“A chi si dispera per le promesse di fondi che non arrivano - prosegue l'assessore - assicuro che si tratta ormai di questione di giorni. Sto monitorando di persona i tempi di esecuzione dei mandati, perché sono consapevole delle esigenze vitali delle scuole paritarie e del servizio indispensabile che rendono alle famiglie. Ma chiedo, al tempo stesso, ai gestori delle scuole di avere fiducia negli impegni che questa amministrazione si è assunta e nel suo operato: le delibere parlano chiaro, i soldi per il 2015 e quelli per il 2016 sono stati stanziati e per il 2016 siamo riusciti ad aggiungere 5 milioni di euro in più alle disponibilità preventivate a inizio anno per le scuole d'infanzia. Quanto ai tempi di pagamento, la federazione delle scuole materne e i gestori sanno che la ragioneria regionale ha avuto disposizione di dare massima priorità, nei flussi di cassa, ai mandati di pagamento per le scuole dell'infanzia”.



## LA DIFESA DEL POPOLO

### 12 giugno 2016

SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE «La pazienza è finita»

# Promesse di fondi che non arrivano

► **La pazienza è finita!** Esplose il disagio delle scuole dell'infanzia paritarie (quelle che, accanto alle scuole materne statali e degli enti, sono parte integrante del servizio pubblico del sistema nazionale dell'istruzione, legge 62/2000) che non ne possono più di burocrazia nazionale (decreti ministeriali che attendono di essere emanati) e di promesse degli amministratori regionali del Veneto che pubblicano frequentemente comunicati stampa con dichiarazioni di maggiori (!?) contributi accompagnate dall'apprezzamento per le scuole dell'infanzia paritarie, modello veneto virtuoso e unico in Italia per originalità, quantità e qualità, e la "solita" promessa che la giunta regionale ha approvato...

E la Fism (Federazione italiana delle scuole materne) costantemente, ogni giorno, preme, insiste, minaccia e informa le scuole che il ministero e la regione stanno redigendo, approvando... e che i soldi arriveranno "quanto prima"!

È, purtroppo, un vezzo antico della nostra politica e della nostra burocrazia pubblica di non saper essere prosimi alla gente, agli enti della sussidiarietà, e di non avvertire la doverosa attenzione per il buon funzionamento dei servizi socio educativi dell'infan-

zia (scuole materne, nidi).

Hanno ragione e fanno bene i gestori di queste scuole (associazioni di genitori, parrocchie, enti morali, cooperative) ad alzare la voce perché la situazione è intollerabile e perché l'ignavia delle istituzioni ricade, purtroppo, ancora una volta sulle famiglie dei bambini e sui lavoratori. Le prime perché le difficoltà economiche della scuola rischiano di far lievitare le rette già di importo significativo (mentre i bambini delle materne statali e comunali frequentano gratis o quasi gratis!); i secondi, i lavoratori, perché ogni mese è un calvario per poter percepire lo stipendio.

I contributi pubblici (stato, regione e comuni) rappresentano quasi il 40 per cento del costo di gestione della scuola; il rimanente, oltre il 60, sono le rette delle famiglie.

Il 70 per cento delle spese di gestione della scuola è dovuto al costo del personale. È evidente che i ritardi dei contributi pubblici (voce di bilancio molto significativa) costringono le scuole ad arrampicarsi sugli specchi (anticipi della parrocchia, utilizzo del tfr, prestiti graziosi di privati) e/o ricorrere al costoso credito bancario che, però, ha dei limiti "tecnici".

Questo è lo stato dei pagamenti dei contributi a oggi:

◆ **i contributi dello stato** (Miur) per l'anno scolastico 2015/16 (50 euro al mese per bambino) non hanno ancora il decreto di assegnazione del ministro per problemi di burocrazia (ricorsi, ecc.). Negli anni passati gli importi venivano versati in due tranches: una ad aprile/maggio e l'altra a ottobre/novembre. Considerato il ritardo del decreto, ben che vada, i contributi dell'anno scolastico 2015-16 si riscuoteranno a fine anno (quindi con un ritar-

do di un anno!).

La Fism nazionale, esasperata, attraverso il proprio ufficio legale ha notificato nei giorni scorsi alla ministra Giannini una diffida formale a provvedere con urgenza alla emanazione del decreto segnalando il rischio che a settembre numerose scuole materne, soprattutto quelle piccole (e spesso più preziose nel territorio), non inizieranno l'attività scolastica;

◆ **i contributi della regione Veneto** sono in una situazione ancora peggiore. Il recente comunicato stampa regionale n. 736 del 27 maggio ha dato notizia che «per le scuole dell'infanzia la giunta regionale ha stanziato 36 milioni di euro per il 2016, cinque in più rispetto al preventivo di inizio anno». Perché tanto chiasso (per carità anche comprensibile) se, però, le scuole devono ancora riscuotere i contributi regionali del 2015? Sì del 2015, riferiti all'anno scolastico 2014/15! La delibera della giunta (ovviamente) c'è – la n. 2151 del 30 dicembre 2015 – ma la "cassa" non c'è. Si tratta di circa 25 euro al mese per bambino con un ritardo di oltre un anno.

In queste condizioni è naturale che anche il più paziente dei gestori, pur motivato come quello delle parrocchie, si chieda quali siano le ragioni per continuare a gestire un servizio così importante, talora esclusivo in molti comuni del Veneto.

Per fortuna c'è qualche sensibile amministrazione comunale che consapevole del prezioso servizio che svolgono queste "scuole di comunità" e della loro "utilità" economica per le casse comunali, talora interviene per supplire le istituzioni inadempienti. Ma i casi, invero, non sono molti.

► **Ugo Lessio**  
presidente Fism Padova

**VERONA FEDELE**  
**12 giugno 2016**

## Paritarie: la Regione sblocca i fondi 2016, lo Stato a... gocce

*La Fism: «Per le nostre scuole la programmazione rimane sempre incerta»*

**F**ine anno scolastico dal sapore dolceamaro, per le scuole dell'infanzia paritarie. La Regione Veneto ha annunciato l'aumento del finanziamento ai nidi e alle materne, con 36 milioni di euro per il 2016: 18 milioni per i servizi socioeducativi per la prima infanzia e altri 18 per le materne paritarie. D'altro canto, però, il Ministero dell'istruzione ritarda nello stanziare alle scuole paritarie 500 milioni di euro (di cui 60 destinati al Veneto) per l'anno scolastico 2015/2016, soldi che rischiano di arrivare l'anno prossimo. «Non facciamo in tempo a rallegrarci per una buona notizia, tanto attesa, che subito ne arriva un'altra, niente affatto positiva», commenta Ugo Brentegani, presidente veronese della Fism, la **Federazione italiana scuole materne**, d'ispirazione cattolica.

La bella novità è che la giunta di palazzo Ferro-Fini ha rimpinguato i fondi destinati alle scuole: solo a dicembre si parlava di 16 milioni di euro a bilancio per il 2016, saliti poi a febbraio e ora portati a 36 milioni, cifra che si avvicina ai contributi storici. «Nonostante le note difficoltà finanziarie,

siamo riusciti a riportare i finanziamenti quasi in linea con le assegnazioni degli anni precedenti – spiega l'assessore al sociale **Manuela Lanzarin** –. In particolare per i nidi, la Regione Veneto ha ottenuto 5 milioni aggiuntivi dal piano nazionale di sviluppo dei servizi educativi per la prima infanzia concordato tra Stato e Regioni. Mi auguro che, con la manovra di assestamento del bilancio a fine anno, sia possibile reperire ulteriori fondi per materne e nidi, secondo le priorità che ci siamo dati a inizio legislatura».

Le scuole paritarie offrono un servizio sostitutivo alla scuola pubblica e, grazie a questa funzione sussidiaria, lo Stato può risparmiare centinaia di milioni di euro ogni anno. «Alla fine la Regione è stata di parola e questo dato è assolutamente positivo – dice Brentegani –. Tuttavia, stiamo ancora aspettando da Venezia di ricevere i bonifici di pagamento a saldo dei contributi per gli anni pregressi: dovrebbero arrivare ormai a giorni il 50% di contributi ai nidi per il 2014 e quelli relativi a nidi e materne per tutto il

2015». Si tratta di stanziamenti che vanno a coprire soldi già spesi dagli istituti per il funzionamento ordinario. «Qui a Verona siamo corsi ai ripari in anticipo, siglando un accordo con il Banco Popolare: le scuole che se ne sono avvalse hanno avuto l'anticipo delle somme del contributo regionale con un interesse irrisorio – sottolinea il presidente della Fism –. Solo grazie a questa operazione abbiamo potuto garantire i pagamenti a fornitori e insegnanti, senza penalizzare l'attività delle nostre scuole».

Il 30 giugno si chiuderà ufficialmente l'anno scolastico per le materne, ma le scuole stanno già programmando il prossimo. Con qualche difficoltà, visto che oltre ai ritardi delle liquidazioni regionali, anche i 500 milioni di contributi ministeriali alle paritarie non sono stati erogati. Nonostante la legge di stabilità sia stata approvata più di cinque mesi fa, fino all'inizio di giugno mancava infatti il decreto di attribuzione dei fondi. Il ministro Stefania Giannini l'ha firmato solo nei giorni scorsi, dopo che la Fism ha presentato una

diffida a Roma, allo scopo di tutelare gestori, bambini, famiglie e dipendenti. «Lo sblocco, però, è parziale: solo il 20% sarà assegnato nell'immediato alle scuole paritarie, mentre il restante 80% verrà ripartito dopo che saranno individuate le scuole profit e non profit, una verifica che porterà via tempo prezioso – avverte Brentegani –. Il problema è che non sappiamo quando vedremo questi soldi, c'è il rischio concreto che slittino al 2017, con la conseguente difficoltà di programmare assunzioni e proposte didattiche».

Anche Stefano Cecchin, presidente della Fism del Veneto, mostra preoccupazione. «Quello ministeriale è un finanziamento di 33milioni di euro per una scuola con tre sezioni e di oltre 50mila per una con 5 sezioni: sono cifre importanti, senza le quali non si lavora».

Il Veneto, con le sue 1.040 scuole associate alla Fism e oltre 80mila bambini frequentanti, è la prima regione italiana quanto a rapporto tra numero di bambini 3-6 anni che frequentano le scuole paritarie (sono il 65,55%) e quelli che frequentano le scuole statali (il 34,45%).

**Adriana Vallisari**



## Scuole dell'infanzia: nuova convenzione per le ventun paritarie

### Da settembre, durerà sei anni Il contributo annuale fisso del Comune è di 5,666 milioni

#### Commissione

Paola Gregorio

■ La filosofia è quella del sistema integrato, che crea una rete sinergica tra materne comunali, statali e paritarie convenzionate.

All'ordine del giorno della commissione Istruzione, ieri, illustrato dall'assessore Roberta Morelli - la relativa delibera andrà in Consiglio comunale il 17 giugno - c'era il rinnovo della convenzione (approvata dai commissari) tra la Loggia e le scuole dell'infanzia paritarie. L'accordo in essere scadrà il prossimo 31 agosto. La nuova convenzione durerà sei anni, dal 1 settembre 2016 al 31 agosto 2022. Le materne paritarie coinvolte, tutte associate all'Adasm - Fism, ente gestore, sono complessivamente 21, per un totale di 70 sezioni, e circa 1.765 bambini iscritti. Nella convenzione, si stabilisce il contributo annuale per sezione erogato alle scuole. Novità del rinnovo, è che il contributo non sarà variabile, ma fisso. Nella convenzione in essere era calcolato in 88 mila e 716

euro all'anno, ma «poteva variare perché veniva riparametrata in base alle eventuali risorse arrivate da Regione e Stato».

«Sarà di 77.250 mila euro per sezione all'anno, senza decurtazioni - ha aggiunto Morelli -. A questa cifra, vanno aggiunti gli eventuali contributi integrativi, ovvero 12.607 euro annui per ogni alunno residente in situazione di difficoltà psicofisica per il sostegno e 9.209 euro per l'assistenza ad personam. In entrambi i casi, è un contributo erogato in modo pieno se ogni bimbo ha un insegnante solo per sé. Mentre se si

suddivide tra più alunni, il contributo va riparametrato. Conteggiando tutti i contributi, l'impegno annuale del Comune è di 5 milioni e 666 mila euro». Le famiglie, ha sottolineato Morelli, «pagano la stessa quota per la mensa in tutte e tre le tipologie di materne, suddivisa in fasce Isee. La mensa è l'unica spesa per la frequenza, perché con il sistema integrato non c'è alcuna retta di iscrizione». Rispetto alla geografia delle paritarie convenzionate, i principali cambiamenti, ha concluso l'assessore, «sono stati la chiusura della materna Cocchetti di vicolo San Clemente, è subentrata la scuola dell'infanzia Monsignor Franceschetti di via Piamarta e la trasformazione in fondazione dei gestori degli istituti S. Maria degli Angeli di via Bassiche e Audiofonetica Uberti di via S. Antonio». //

### Sono 59 le realtà nel nostro comune, tra convenzionate, comunali e statali



Le scuole dell'infanzia paritarie convenzionate con la Loggia sono 21, per un totale di 70 sezioni e circa 1.765 bambini iscritti. Numeri che vanno ad affiancarsi alle 21 materne comunali (pure 70 sezioni) e alle 17 a gestione statale. Una delle novità della riformulazione della convenzione riguarda le iscrizioni alle materne paritarie: prima si potevano accogliere

negli asili paritari i bimbi che avevano compiuto i 3 anni entro il 31 gennaio, ora è possibile farlo per i piccoli che compiono i 3 anni entro il 15 marzo. Le famiglie pagano la stessa quota mensa per tutte e tre le tipologie di asili, paritari, comunali e statali, suddivisa per fasce in base al reddito Isee. Per i residenti, da un minimo di 43 a un massimo di 155 euro mensili, per i non residenti 185 euro.

LA PROVINCIA - Ed. Sondrio  
11 giugno 2016

## Tanti bambini in festa Sfilano in cinquecento con le scuole d'infanzia

**Bormio.** Raduno delle paritarie Fism dell'Alta Valle  
Il cinema in mattinata e il passaggio in via Roma  
«Una giornata ispirata all'aggregazione e all'amicizia»

BORMIO

**DANIELA GURINI**

— In 450 a Bormio per la festa del bambino. Protagonisti i piccoli delle scuole dell'infanzia paritarie Fism di Bormio, Cepina, Isolaccia, Oga, Piatta, Premadio, San Nicolò e Semogo.

Motto della giornata, pure raffigurato nelle magliette legate all'evento, "Ciao amico" con quella riproduzione di una piccola mano con dentro un cuore a sottolineare la bellezza dell'amicizia, del donare agli altri sorrisi ed affetto. Proprio come le manine di carta realizzate e punteggiate da alcuni bambini e sventolate con una cannuccia.

### Il ritrovo al Plinius

La giornata, rispetto agli anni scorsi, è stata caratterizzata da una novità, davvero molto apprezzata dai bambini, ovvero la visione di un film che ha rappresentato, per alcuni bambini, anche la prima volta al cinema. Il ritrovo è stato alle 10 al Plinius di Bormio per la visione di "Giotto amico dei pinguini", storia di un'amici-

zia tra un pastore maremmano e un pinguino minore, tra i più piccoli del mondo. Di seguito sfilata lungo le vie di Bormio con arrivo nella centralissima piazza del Kuerc. Spettacolare il passaggio in via Roma dei bambini con indosso le magliette colorate a seconda della scuola di appartenenza, un tripudio di colori ai quali si è unito un vociare festante ed allegro.

In piazza i bambini sono stati accolti dal neo sindaco di Bormio **Roberto Volpato** e dall'arciprete di Bormio **don Alessandro Alberti**. I piccoli si sono esibiti nel canto "Mano nella mano" e sono stati protagonisti di un grande girotondo. Anche qui, in piazza, le fotografie scattate rendono bene l'immagine di amicizia e di colore che si respirava. Quindi il trasferimento in piazza Valpini per il pic nic preparato dalle scuole. A seguire giochi di aggregazione e tanto divertimento. La festa - questo l'intento delle insegnanti - ha voluto rappresentare la condivisione dell'anno scolastico che volge al termine, il tutto in un

clima disteso e spensierato. Si è trattato di una giornata unica che rimarrà nella mente e nei cuori dei bambini per molto tempo, «ispirata all'aggregazione e all'amicizia - ha commentato la coordinatrice **Patrizia Bedognè** - in una magica atmosfera tra irreale e reale per festeggiare il loro essere bambini unici e irripetibili. Oltre a rafforzare il senso di amicizia i bambini hanno avuto la possibilità di conoscere tanti nuovi amici».

### I contributi pubblici e privati

Numerosi i sorrisi ed altrettanti i grazie da parte delle scuole dell'infanzia verso chi ha reso possibile la manifestazione a partire dal sostanzioso contributo dei gruppi Pedenosso 2000 di Valdidentro che ha contribuito a pagare una parte dell'entrata al cinema. Anche il Comune di Bormio non si dimentica mai della festa del bambino contribuendo a sostegno dell'iniziativa. Grazie, da parte delle insegnanti, anche ai vigili che hanno scortato la sfilata ed all'asilo nido di Bormio.



## LA VITA DEL POPOLO 10 giugno 2016

**SCUOLE D'INFANZIA PARITARIE.** Dopo la diffida della Fism il ministro Giannini ha firmato il Decreto

### Fondi sbloccati ma più "difficili"

*L'aumento da 472 a 500 milioni di euro è positivo, ma un ricorso ha spinto il Ministero a mettere nuovi criteri per il riparto dei contributi alle 8.000 scuole d'infanzia e nidi paritari italiani, per distinguere tra realtà profit e non profit. E i tempi si allungheranno ancora*

**M**ercoledì scorso erano volate "parole grosse": la Fism del Veneto era uscita allo scoperto per denunciare l'immobilismo del ministro dell'Istruzione Stefania Giannini, che da quasi due mesi aveva sul tavolo il decreto relativo al fondo nazionale per le scuole paritarie. E contemporaneamente era partita una diffida formale, sempre firmata dalla Fism e indirizzata al Ministero dell'Istruzione. Uno scossone che ha dato i suoi frutti. Nel giro di poche ore, nella serata dello stesso mercoledì, quella faticosa firma è arrivata e sono stati stanziati 500 milioni di euro a sostegno delle scuole paritarie di tutt'Italia, di ogni ordine e grado, che il Parlamento aveva stabilito in Legge di Stabilità a fine 2015. La cifra è superiore a quella dell'anno precedente, che ammontava a 472 milioni di

euro. Per il Veneto, calcola Stefano Cecchin, presidente della Fism regionale e di quella veneziana, si dovrebbe salire da 57 a 60 milioni di euro. Buone notizie, dunque? Non del tutto. Intanto perché il ritardo è pesante e, tra una cosa e l'altra, le scuole rischiano di rimanere "a secco" fino a dopo l'estate. E poi per i nuovi criteri di ripartizione, che distingueranno tra scuole a scopo di lucro e non profit. A monte di tutto questo, va ricordato, vi sta un ricorso presentato dall'Aninsei, l'associazione nazionale istituti non statali di educazione e di istruzione di Confindustria, proprio riguardo ai criteri di ripartizione: ed era per questo che la firma non arrivava, perché il Miur (il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca) aveva intenzione di rivedere tali parametri e, solo dopo,

sbloccare il fondo. Le pressioni dell'ultimo periodo fortunatamente hanno sbloccato il fondo ma gran parte dei soldi saranno materialmente erogati solo una volta che saranno raccolti tutti i dati, specie quelli relativi al numero delle scuole, dei bambini, delle sezioni, delle rette, ecc. Nello specifico, spiega Cecchin, "il 20% viene erogato subito, si spera entro la fine di luglio, mentre il restante 80% sarà assegnato una volta raccolti i dati e stabilita la cifra destinata alla singola scuola". Sulla base dell'ammontare delle rette, si stabilirà se una scuola è senza scopo di lucro oppure è "profit" e solo nel primo caso sarà considerata destinataria di questa parte del fondo (vedi box). Si attende dunque che una mole di dati arrivi da tutta Italia al Miur che li dovrà poi elaborare. I tempi di tutto questo? Quantomai

incerti. "Possiamo dire di essere moderatamente soddisfatti perché, pur con un mese e mezzo di ritardo, la firma del ministero è arrivata e perché – sottolinea il presidente Fism del Veneto – il fondo sale a 500 milioni. Ma non abbiamo alcuna certezza sui tempi di erogazione di quell'80% del fondo". Lo sottolinea con forza anche la deputata Simonetta Rubinato, che ha sempre seguito la partita relativa alle paritarie: "Il Miur ha ecceduto in burocrazia difensiva, temendo nuovi ricorsi. Ma non considera che ogni giorno di ritardo pregiudica la sopravvivenza stessa delle scuole". Ancora una volta, infatti, le scuole dovranno arrabattarsi, anticipando gli stipendi agli insegnanti e il pagamento delle bollette con fondi propri (se ne hanno ancora) o chiedendo aiuto alle banche. **Serena Spinazzi Lucchesi**



## IL PICCOLO (Ravenna) 10 giugno 2016



Giovedì 10 giugno, alle ore 18 nel parco della scuola, gli alunni accolgono le autorità civili, religiose e scolastiche e piantano "l'albero del 90". Dopo i discorsi di rito, mons. Mario Ioso, vescovo della Diocesi di Faenza - Modigliana, benedice la scuola e la stele collocata in onore della fondatrice, Giovanna Azzaroli. Al termine della cerimonia ufficiale visita i locali della scuola e nella mostra allestita nella Sala Polivalente della Biblioteca Comunale. Un ricco buffet offerto dalla Pro Loco chiude la giornata. La Scuola dell'Infanzia Paritaria è in via Mazzini, 31 a S. Agata sul Santeramo. Info: [asiloazzaroli@libero.it](mailto:asiloazzaroli@libero.it) don Renzo Tarlazzi (presidente - gestore), 347 0732963

## L'Asilo Azzaroli, un'opera di misericordia

**Q**uesta istituzione nacque grazie alla santagatese Giovanna Azzaroli (1873-1953), che capì ben presto la necessità di dare "sollievo" ai bambini, "che troppo presto sono chiamati a conoscere e più grandi difficoltà della vita" e di accompagnarli nella loro crescita umana e spirituale. Proveniente da una famiglia benestante e con una radicata formazione cristiana, Giovanna Azzaroli era votata a elargire i suoi beni per lenire le "miserie" del suo tempo. Scrive nel suo testamento che i piccoli orfani e bisognosi di aiuto dovevano essere educati "con i principi di una sana morale e della Santa Religione Cattolica e doveva essere vietata ogni diversità di trattamento per i bambini". Quest'opera, che la Azzaroli soleva chiamare "mio figlio", era indispensabile per supplire anche alla carenza delle Istituzioni Civili, come fu ribadito durante la posa della prima pietra - l'11 giugno 1924 - dal rappresentante del Municipio, che la definì "così vantaggiosa per l'istruzione ed educazione dell'infanzia che finora in questo paese è sempre stata scarsa". Per questi motivi sia Comune che a Parrocchia hanno sempre visto

questa struttura come fondamentale presenza educatrice per la realtà di S. Agata sul Santeramo.

Vi confluiscano oggi non solo bambini ma anche tutti quei genitori che hanno davvero a cuore la formazione dei loro figli come un tempo qui venivano per i medesimi motivi tante ragazze che oltre la formazione umana e cristiana imparavano l'arte del ricamo e del cucito.

L'asilo oggi vive come Scuola dell'Infanzia Paritaria con tre sezioni. È efficiente didatticamente e adeguata alle normative strutturali, giuridiche e scolastiche vigenti.

È una Fondazione riconosciuta come Istituzione Privata con personalità giuridica, iscritta nelle persone giuridiche della Regione Emilia Romagna.

Da qualche anno vige una convenzione con il Comune, che attraverso una commissione, vigila sull'utilizzo del contributo erogato.

Dobbiamo essere grati a quanti in questi anni hanno creduto alla nostra scuola, che mi permetto di definire "la perla del nostro paese", lavorando sodo per mantenerla fedele alla sua storia, viva e al passo con i tempi.

**don Renzo Tarlazzi**  
presidente - gestore

## Asilo Azzaroli: novant'anni della nostra storia di cui essere grati alla signorina Giovanna



**A**rmada Capucci è bibliotecaria e cultrice della storia di S. Agata sul Santerno. Le abbiamo rivolto alcune domande sui novant'anni dell'Asilo Azzaroli all'interno del tessuto sociale del Comune.

**Signora Capucci, come nacque l'Asilo Azzaroli?**

Giovanna Azzaroli - la "signorina Giovanna", come familiarmente la chiamavano a S. Agata - consigliata da don Giovanni Ceroni nutriva da tempo il desiderio di fondare un asilo per l'infanzia, anche per onorare la memoria dei suoi due fratelli defunti. L'arciprete, che teneva molto a quest'opera perché ne avvertiva l'estrema necessità per la parrocchia, continuò nel suo intento di persuasione consigliandola anche a privarsi di una sua proprietà. Con la somma ricavata, che tuttavia non bastò, prese finalmente il via la costruzione dello struttura.

**Il 16 giugno 1926 il sogno della signorina Azzaroli diventò realtà. Cosa successe quel giorno?**

L'inaugurazione venne descritta a caratteri cubitali su tutti i giornali dell'epoca e fu un avvenimento davvero eccezionale per i santagatesi. Il Principe Ereditario venne a S. Agata per l'inaugurazione attesa con grande gioia dalla popolazione. "L'edificio terminato nel 1925, è opera delle maestranze locali eseguita su progetto del geometra cav. Vincenzo Manaresi di Lugo, coadiuvato nella direzione dei lavori dall'ing. Pietro Montanari, pure di Lugo. Un'ampia terrazza in cemento armato, completa la costruzione e serve per la ricreazione



dei bambini nelle giornate piovose." L'edificio, inoltre, disponeva di un ampio parco, proprietà della famiglia Azzaroli con annesso orto e casa dell'ortolano che doveva gratuitamente rifornire l'Asilo.

**Ci può dire qualcosa circa la cura dei bambini?**

Tutti ricordano il grande amore per i piccoli sfortunati; oltre le scarpe avute in dono ogni inverno ricevevano anche la "sopravveste" da indossare a scuola sopra gli abiti, uguale per tutti poveri e meno poveri. Ma la signorina Giovanna non aveva dimenticato le adolescenti, perciò aveva annesso all'asilo per i piccoli anche una scuola di lavori femminili per le fanciulle che avessero completato gli studi

delle elementari. Gli anni trascorsero fra l'affetto di tante generazioni che si susseguirono passando dall'Asilo, collocato fra i ricordi più belli. La guerra, con i bombardamenti dell'aprile 1945, danneggiò gravemente l'edificio ricostruito con solerzia e rimesso in funzione l'anno dopo.

**Com'è cambiato l'Asilo Azzaroli nel tempo?**

Ora la scuola dipende, a livello didattico, dall'Istituto Comprensivo "ED'Este" di Massa Lombarda. Ha conseguito la parità scolastica nel 2000 e quindi inserita nelle scuole riconosciute dall'Ufficio scolastico regionale della provincia di Ravenna. Oggi, l'Asilo è una Istituzione Privata con Personalità Giuridica, gestita da un Consiglio di Amministrazione guidato da un presidente-gestore. L'incarico, da molti anni, è ricoperto con generosità e dedizione dall'arciprete emerito don Renzo Tarlazzi. Da alcuni anni, vige una convenzione con il Comune per l'erogazione di un contributo. I bimbi sono suddivisi in tre sezioni. Numerose sono le iniziative realizzate nel corso dell'anno, che coinvolgono le famiglie e le Agenzie culturali del territorio: dalle feste ai laboratori di musica, disegno, lettura, attività manuali. Ottimo il rapporto per la continuità con l'Asilo nido e la Scuola primaria di primo grado.

**Cos'ha preparato la biblioteca per ricordare l'evento?**

Giovedì 16 giugno, per ricordare il percorso dell'Asilo Infantile Azzaroli nel corso di questi 90 anni, è allestita una mostra fotografica dal titolo "Il nostro Asilo" a cura della Biblioteca comunale e del personale insegnante della Scuola d'Infanzia.

**Michele Tarlazzi**

## Servizio alle famiglie per il bene dei più piccoli

**P**uò sembrare superfluo ricordare il compleanno di una scuola, ma quando la ricorrenza si riferisce a una realtà sociale e pubblica come una scuola paritaria e quindi privata tutelata dalla **Federazione Italiana Scuole Materne**, ma con un servizio pubblico e attiva da quasi un secolo a S. Agata, specie in questi tempi di crisi conclamata ed evidente per tutti, sono convinto che non solo sia cosa buona, ma addirittura necessaria e da non passare sotto silenzio. Da quando con gesto ammirevole Giovanna Azzaroli nel 1926 lasciò i suoi beni per dar vita all'Asilo tuttora attivo, generazioni di bimbi hanno goduto di un luogo protetto, sereno, e competente nell'educazione e formazione umana, sociale e cristiana, che li accompagnasse per tutta la vita. Ancor oggi tanti giovani ex allievi ricordano in benedizione quanto l'asilo ha dato loro nei primi anni di vita. Come non ricordare le persone che hanno speso le

loro energie e competenze migliori durante il lungo cammino della scuola! A cominciare dalle Suore della Carità di Santa Giovanna Antida, a quelle di Maria Ausiliatrice, fino alle Suore Figlie della Madonna del Divino Amore di Roma, l'Asilo ha goduto di un'apprezzata collaborazione fra religiose e laici, come vera comunità educante che, sotto lo sguardo paterno dei Pastori, ha potuto affrontare e superare i momenti difficili che in 90 anni di vita non sono mancati e neppure oggi sembrano venir meno.

Oggi, soprattutto grazie alla lungimirante intuizione di don Renzo Tarlazzi, l'Asilo Azzaroli è a tutti gli effetti una Istituzione Scolastica Privata Paritaria con Personalità Giuridica registrata in Regione ed è gestita da un Consiglio di Amministrazione di cui attualmente don Tarlazzi svolge la funzione di presidente con il benestare di mons. vescovo Mario Toso.

Le famiglie che ben conoscono l'attività dell'asilo, dove le tre sezioni

con quasi 80 piccoli sono seguite da personale laico qualificato e competente, possono confermare quanto avviene in quegli spazi rinnovati di recente, che godono della meravigliosa cornice di un parco, invidiato da molti, tutto disponibile per le attività ludiche dei bimbi. Come già avvenne per gli 80anni quando, alla presenza di autorità civili, militari e religiose ci fu un plauso unanime per l'Opera Azzaroli, le celebrazioni per i 90 anni non possono essere da meno perché, oggi più che mai, va sostenuto e difeso il servizio educativo ispirato ai valori cristiani della Scuola Cattolica come per altro volle la Fondatrice con la sua grande fede e generosità.

**Enrico Argnani,**  
consigliere Fism



**VAZZOLA. Stamattina 750 bambini degli asili parrocchiali di Vazzola, Mareno e Santa Lucia si ritroveranno al Parco Rossi, per la "Giornata dell'infanzia" organizzata dalla Fism. Maestri e bimbi si ritroveranno per giochi e canti, ma anche per sensibilizzare sull'importanza delle scuole paritarie. «È un'occasione anche per richiamare l'attenzione nel mancato supporto dello Stato e Regione alle scuole materne parrocchiali», spiega il sindaco Pierina Cescon, «che ormai sono allo stremo e vivono solo grazie all'aiuto del Comune e delle iniziative dei genitori». (di.b.)**

## Vazzola, 750 bimbi oggi al parco Rossi con la Fism

**LA TRIBUNA DI TREVISO**  
9 giugno 2016

Siglata una convenzione per erogare il contributo a nove diversi istituti «Supporto fondamentale»

Una boccata d'ossigeno da 460 mila euro per le scuole dell'infanzia paritarie della città. Il finanziamento è stato sbloccato dalla giunta che ha approvato la delibera nella mattinata di ieri.

Nel dettaglio l'esecutivo di palazzo Trissino ha siglato la convenzione tra Comune e Fism secondo la quale 460 mila euro saranno suddivisi tra 9 scuole dell'infanzia paritarie appartenenti appunto alla **Federazione italiana scuole materne** di Vicenza. «Le nove scuole dell'infanzia paritarie della città accolgono circa 800 alunni all'anno, sostituendosi così al Comune nello svolgimento di un'importante funzione - precisa l'assessore alla formazione Umberto Nicolai -. A ciascun alunno la scuola paritaria chiede una somma mensile di circa 150 euro, cifra che corrisponde ad oltre il doppio di quanto chiesto nelle scuole comunali. Il Comune è grato alle scuole paritarie che offrono alla cittadinanza un servizio pubblico e le sostiene per il 2016 con 460 mila euro. Se il Comune dovesse occuparsi degli alunni che fre-

**IL GIORNALE DI VICENZA**  
8 giugno 2016

**SCUOLA.** Stretto l'accordo con la Fism

## Il Comune finanzia le materne paritarie con 460 mila euro

quantano le scuole paritarie spenderebbe 2 milioni e mezzo di euro esclusivamente per il personale».

Il contributo è destinato alla conservazione e alla manutenzione ordinaria degli edifici, delle attrezzature e degli impianti, al funzionamento degli stessi, all'acquisto di materiale didattico e d'uso e alle spese per il personale.

«Il rendiconto sull'utilizzo dei finanziamenti erogati dal Comune nell'anno precedente - si legge nella convenzione - deve essere prodotto da ciascuna scuola dell'infanzia paritaria, allegando inoltre una relazione sull'attività svolta dall'ente che evidenzia i servizi che sono stati resi all'utenza». •

## L'ECO DI BERGAMO 6 giugno 2016

Oltre il caso Sedrina

# Scuole paritarie, un patrimonio L'Italia non resti fanalino d'Europa

— Egregio direttore, mi riferisco all'articolo del 18 maggio scorso sulla scuola materna di Sedrina in cui vengono pubblicate «Buone notizie per le famiglie sedrinesi per la scuola dell'infanzia divenuta completamente statale». L'articolo chiarisce che la scuola «prima era tutta comunale» con rischio di chiusura evitato grazie agli sforzi del Comune ed evidenzia i vantaggi economici che comporta la scuola statale per le famiglie. Tutto vero, e per le famiglie me ne rallegro anch'io.

Ma non è tutto lì: vi è dell'amaro in quella notizia. Quella scuola, ora statale, per 83 anni fu scuola della comunità sedrinese; voluta dalla gente e dal parroco don Milcsi che l'aprì nel 1932. Una bella storia fatta di impegno appassionato, sostenuto sempre con schietta generosità e intelligenza. Una parte importante l'ebbero le suore Sacramentine salutate solo due anni fa, ma anche sacerdoti, laici e amministratori comunali che hanno creduto fortemente nell'asilo di Sedrina, anzi, negli asili, perché un asilo venne aperto anche alla frazione Botta. Poi venne la crisi economica di questi ultimi anni che per gli asili di Sedrina (e purtroppo non solo per quelli) è risultata più pesante di quelle passate, dei tempi della guerra e del dopoguerra.

Il Comune, come tutti gli altri, si trovò a doversi misurare con le difficoltà finanziarie e il patto di stabilità, e fu normale va-

lutare la quantità del sostegno che da anni elargiva alle due scuole materne. Si cominciò a parlare di razionalizzazione ed era certamente cosa saggia, poi si pensò ad una partecipazione importante del Comune nella gestione dei servizi educativi e questo risultò più complicato. Molte furono le speranze e, purtroppo, anche le delusioni. Sta di fatto che in dieci anni le due scuole di ispirazione cristiana paritarie, svolgenti un servizio pubblico riconosciuto dallo Stato, con tutto ciò che ad esse era legato, non ci sono più. Oh certo vi è stata anche la contrazione delle nascite che non ha certo aiutato. Ora abbiamo la scuola statale e i bambini potranno frequentarla gratis (pagando la mensa, naturalmente). Una bella notizia quindi. Ma chi paga la scuola? Una parte tocca ancora al Comune e, se non sarà di più, non sarà molto meno di quanto gli costava a suo tempo la scuola paritaria; un'altra parte tocca allo Stato: circa 6 mila euro per bambino (la D. G. del Miur del 2 luglio 2014, dichiara in 5739,17 euro il costo medio per ogni bambino alla scuola dell'infanzia), dodici volte di più di quanto costava allo Stato la scuola paritaria di Sedrina, mediamente meno di 500 euro per bambino!

Ma chi paga lo Stato? Tutti noi con le tasse, compresi quei genitori che stanno in tanti altri Comuni che, dovendo continuare a pagare la retta per i figli alla paritaria, pagano anche le tasse per assicurare la scuola gratis ai genitori di Sedrina. E questa non è una buona notizia. Parlo dei 20.000 genitori

delle materne paritarie bergamasche che in Lombardia sono 150.000.

A quando un po' di giustizia (e anche un po' di buon senso)? Con la metà di quello che costerà allo Stato, la scuola S. Giacomo di Sedrina avrebbe potuto continuare il suo compito eccellente contenendo i costi per i genitori e per il Comune. Si tende invece a scegliere la via più facile incuranti del patrimonio educativo, civile e morale che inesorabilmente si disperde. «I prezzi si dimezzano, e paga lo Stato centrale. Perché non farlo?» è la dichiarazione di un sindaco lombardo alle prese con la «razionalizzazione» di una scuola dell'infanzia paritaria del suo Comune (L'Alto milanese, «Libera stampa», 13 maggio scorso).

Il problema è serio e non interessa solo la Bergamasca o la Lombardia. Tutti, sentiamo la responsabilità forte della denatalità che vede tra le cause le insufficienze gravi dello Stato nei confronti della famiglia e il costo dei servizi per l'infanzia. Vi è oggi, e ben venga, una proposta regionale per la gratuità dei nidi, e una legge nazionale, la 107/2015 che prevede pari opportunità e superamento di ogni diversità, anche economica, per i servizi all'infanzia da zero ai sei anni. Significa offerta capillare, sostegno capillare da parte dello Stato e degli Enti locali e minor costo possibile (non più del 20%) per gli utenti di ognuno dei servizi educativi e scolastici per l'infanzia, statali e paritari, comunali o privati, purché qualificati e

accreditati.

Occorre impegnarci per pretendere e ottenere tutto ciò prima che sia troppo tardi. L'Italia non può restare più a lungo tra gli ultimi in Europa.

— CASIMIRO CORNA  
già presidente Fism Lombardia



## LA VITA DEL POPOLO 5 giugno 2016

# Il cuore "Educare è" alla Festa dell'Infanzia

### 9 GIUGNO Le scuole paritarie Fism

**L**e scuole dell'infanzia paritarie tornano in piazza e nei luoghi pubblici per dimostrare la loro unione, oltre che la "bontà" e la "bellezza" che le contraddistinguono: la Fism di Treviso dà seguito all'esperienza positiva dello scorso anno organizzando la 2ª edizione della Giornata dell'Infanzia. L'appuntamento è per giovedì 9 giugno, in tutto il territorio provinciale - Parco Eger di Riese Pio X, Parco di Villa La Quiete di Paese, Parco di Villa Lattes di Istrana...

- e vedrà la partecipazione di circa 17mila bambini che frequentano le 224 scuole dell'infanzia paritarie trevigiane, sotto l'occhio vigile di 1.000 insegnanti. L'obiettivo è quello di continuare a dar voce a queste realtà scolastiche vivendo una giornata di festa, frutto delle alleanze che si riesce a stringere per educare i nostri bambini. La scuola, infatti, per svolgere la sua azione educativa, ha bisogno di creare alleanze nel territorio in cui i bambini vivono. La festa dell'anno scorso ne è stata un esempio e la buona riuscita ha dimostrato che le scuole dell'infanzia paritarie sono scuole di qualità, consapevoli che senza l'aiuto e la collaborazione di molte persone ed agenzie sarebbe impossibile

raggiungere gli stessi risultati. Educare non è solo un processo che avviene all'interno delle scuole della Fism; l'educazione avviene in ogni momento ed in forme diverse, assume mille sfumature, perché molteplici sono le persone che s'incontrano quotidianamente nel cammino. E' con questo spirito che è stata organizzata questa giornata di festa: per mostrare a tutti com'è bello educare quando nasce da un progetto condiviso nel nostro cuore. E da qui la scelta di un distintivo uguale per tutti: un cuore con lo slogan "Educare è ..."

Al Parco Eger di Riese Pio X si terrà la Festa dell'Intercultura "Passaggio nei Balcani", con laboratori tematici "Conosciamo i Balcani attraverso

so i 5 sensi". Una rappresentazione teatrale è stata preparata dalla scuola M. Immacolata di Cavasagra di Veduggio. Bans e striscioni saranno esposti al Parco di villa La Quiete a Paese e al parco di villa Lattes a Istrana. Percorso motorio e merenda raccomandata dai progetti dell'Ulss 9 di Treviso "Move.it" e "Merenda Sana a Scuola" e intrattenimento con Gli Alconi al Parco S. Artemio di Treviso. "Il mondo dei bambini", colorato da tutte le scuole partecipanti, sarà al centro del Palazzetto dello sport di Ponte di Piave. Le scuole che non si troveranno in un punto organizzato faranno comunque una manifestazione per i bambini, le famiglie e la comunità all'interno della scuola stessa.

## LA VOCE DEI BERICI 5 giugno 2016

### VALDAGNO

#### Domenica 12 giugno la "Festa dell'amicizia" della Fism

Domenica 12 giugno, dalle 16 alle 18, si terrà al PalaLido di Valdagno la "Festa dell'amicizia". L'evento, fortemente voluto dalla Fism (**Federazione Italiana Scuole materne Paritarie**), vedrà il coinvolgimento delle quattro scuole dell'infanzia paritarie del Comune di Valdagno (Fondazione Marzotto, Novale, Piana, San Clemente) che contano circa 360 bambini frequentanti, di età compresa tra 3 e 6 anni.

L'obiettivo della giornata è dare una testimonianza del valore delle scuole paritarie per la Comunità e per il territorio del Comune di Valdagno. All'evento è stata invitata anche l'Amministrazione comunale e una delegazione della Fism. È prevista la presenza di circa un migliaio di persone. (m.c.)

**CORRIERE DI NOVARA**  
**4 giugno 2016****L'INTERVENTO**

## Scuole paritarie sognano ma qualcosa sta cambiando

■ L'Italia si colloca al 47° posto su 136 Paesi nella classifica stilata dall'Oidel (Organizzazione Internazionale per il Libero Insegnamento) e dalla Fondazione Novae Terrae, in base all'"Indice globale indipendente sulla Libertà di Educazione", al centro di un convegno alla Camera promosso dall'Agesc (Associazione genitori scuola cattoliche) e dalle maggiori federazioni di scuole paritarie, Compagnia delle Opere, Fidae, Fism, Confap.

L'indice sulla libertà educativa è basato sulla possibilità legale di creare e gestire scuole non governative, sui finanziamenti alle scuole non statali e sul tasso di scolarizzazione. Lo studio prende in esame i 136 Paesi aderenti all'Unesco, circa il 94% della popolazione mondiale. I punteggi più alti riguardano i Paesi Europei:

ai primi posti Irlanda, Olanda, Belgio e Danimarca; ma l'Italia è sotto la media mondiale che è di 55 punti.

Su questo tema recentemente è anche intervenuto il sottosegretario all'Istruzione, Gabriele Toccafondi, che ha spiegato come il parlamento e il governo si stiano impegnando sulla libertà di scelta educativa, ma nel Paese il contrasto ideologico rimane forte. Il nodo è culturale, perché si ignora cosa sia effettivamente la parità scolastica. Non a caso si continua a parlare di scuole confessionali, di diplomifici o di scuole per ricchi.

Toccafondi ha sottolineato che nel decreto sulla scuola approvato recentemente è stato inserito una minima, per l'importo, ma rivoluzionaria norma con un contributo in favore delle scuole paritarie che ospitano bambini e ragazzi disabili. E'

un'inversione di tendenza, per la prima volta dalla legge Berlinguer. Sono oltre 12 milioni di euro all'anno. E andranno nella misura di mille euro a ragazzo.

Roberto Gontero, presidente Agesc, dal canto suo ha chiesto di dare «un'accelerata» al percorso di riconoscimento ed affermazione della libertà di scelta educativa. Soprattutto perché il sistema paritario fa risparmiare allo Stato circa 6 miliardi di euro all'anno. Ma lo Stato ha fatto chiudere oltre 600 scuole paritarie di cui 400 dell'infanzia negli ultimi 2 anni.

L'idea è quella di funzionare come avviene esattamente nel mondo della sanità: ti viene scritta la ricetta, prescritto un esame e tu scegli... clinica convenzionata o struttura statale. Questa sarebbe la vera svolta.

**Paolo Usellini**

## GIORNALE DI ARONA 3 giugno 2016

### DOPO UN CONVEGNO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE A BORGOMANERO ECCO UN QUADRO DELLA SITUAZIONE

#### GLI ASILI DIOCESANI PROTESTANO CON IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE: «VOGLIAMO L'EQUIPARAZIONE ECONOMICA CON LE SCUOLE STATALI»

**BORGOMANERO** (zas) Nella diocesi novarese le scuole materne paritarie che chiedono a gran voce l'equiparazione con le loro corrispettive statali riguardano un ingente numero di persone, sia come personale impiegato nelle strutture che come famiglie che beneficiano dei servizi offerti.

Su tutto il territorio diocesano infatti sono 60 gli istituti di scuola materna: 35 nella provincia di Novara, 23 nel Verbano Cusio Ossola e 2 in Valsesia. 174 le sezioni interessate, 250 gli operatori coinvolti e circa 3mila e 700 alunni.

Il punto di questa situazione è stato fatto nel corso di un convegno nella città di Borgomanero, nel salone dell'oratorio di viale Dante, della Federazione italiana delle scuole materne, cui hanno partecipato anche molti degli istituti che operano sulle nostre zone.

Le materne paritarie diocesane chiedono di fatto l'equiparazione del trattamento economico che lo Stato riserva alle materne pubbliche. Le rette di iscrizione

che i genitori pagano per mandare i loro figli negli asili diocesani a quanto pare non bastano più, e le scuole si rivolgono allo Stato per poter continuare a rimanere a galla, e ai Comuni per avviare delle convenzioni.

Convenzioni che partirebbero sul modello della materna paritaria di Galliate, dove il progetto era partito e prevedeva un contributo regionale per le famiglie che volessero iscrivere i loro figli all'asilo diocesano, ma in presenza di un basso Isee.

Le convenzioni prevedevano un contributo di 3mila euro a sezione. L'ultimo atto di questo percorso, iniziato con un'assemblea nazionale degli istituti aderenti alla federazione del 22 aprile, è una diffida al ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca: «La Fism - si legge in un comunicato stampa pubblicato su [www.fism.net](http://www.fism.net), organo di comunicazione ufficiale della federazione, mercoledì 1 giugno - nel corso della odierna mattina ha provveduto, tramite il proprio ufficio legale, a notificare al Miur una diffida

giudiziale ad adempiere affinché venga emanato il Decreto ministeriale per il riparto dei fondi nazionali per l'anno scolastico 2015/2016. La Legge di Stabilità è stata ormai approvata da più di cinque mesi e risulta ormai intollerabile il ritardo con cui il Ministero affronta la questione della redazione del Decreto. Se è pur vero che il ricorso alla magistratura amministrativa - interposto da Aninsei - ha complicato le modalità di definizione dei criteri per l'individuazione delle scuole non aventi finalità lucrative, non è pensabile che le scuole d'infanzia del territorio nazionale vengano poste nella condizione di non poter far fronte alle obbligazioni derivanti dalla gestione ordinaria, a causa del ritardo gravoso nell'emanazione del Decreto. La questione era stata affrontata anche nel corso dell'ultimo Consiglio nazionale della Fism dello scorso 22 aprile, che aveva deliberato e inviato a riguardo un articolato sollecito al Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca. Ora si è reso

necessario notificare un atto paragiudiziale, quale è appunto la diffida, per stigmatizzare il ritardo e provocare l'immediata emanazione del provvedimento. Se il Miur dovesse superare anche il termine di 30 giorni sancito dalla diffida, incorrerebbe in grave responsabilità amministrativa, ma si auspica che la notifica odierna metta fine, fin da subito, all'attesa che le scuole paritarie dell'infanzia non potrebbero sopportare oltre».

All'assemblea della Fism di Borgomanero ha partecipato, oltre al presidente interprovinciale Fism per Novara e Vco **Giorgio Panigone**, anche il vescovo della diocesi di Novara **Franco Giulio Brambilla**, che ha concluso gli interventi ricordando che «Si spende molto per la sanità ma molto meno per la scuola, che assicura la salute personale. Si bada al Pil, e meno al capitale umano. Se si investisse di più sui bambini la cui formazione è fondamentale, lo Stato e la società spenderebbero molto meno per affrontare i problemi dell'adolescenza».

**Alessandro Zonca**



L'AZIONE  
1 giugno 2016

GIOVEDÌ 9 GIUGNO L'INIZIATIVA DELLA FISM TREVIGIANA

## Scuole dell'infanzia, è la loro Giornata

“Educare è...” è lo slogan che la Fism provinciale ha scelto per la seconda Giornata dell'infanzia, che si terrà giovedì 9 giugno con la stessa formula proposta nella prima edizione, lo scorso anno, con la mobilitazione di tutte le scuole dell'infanzia paritarie trevigiane: con feste e incontri di bambini di più scuole dell'infanzia, riuniti in più sedi per svolgere attività diverse, ma tutte mirate a mostrare la “bontà” e la “bellezza” delle esperienze educative e a far sperimentare ai bambini la gioia dell'incontrarsi, dello stare insieme.

E si tratta di un evento che, pur articolato in più sedi nel territorio provinciale, muoverà tantissime persone, poiché vi parteciperanno i circa 17 mila bambini che frequentano le 224 scuole dell'infanzia trevigiane, sotto l'occhio vigile delle mille insegnanti.

«L'obiettivo – spiega il neopresidente della Fism provinciale Francesco Trivellato – è quello di continuare a dar voce alle nostre realtà scolastiche vivendo una giornata di festa, frutto del-

le alleanze che riusciamo a stringere al fine di educare i nostri bambini. La scuola, infatti, per svolgere la sua azione educativa, ha bisogno di creare alleanze nel territorio perché i bambini vivono in quel territorio e ogni giorno creano alleanze.

La festa dell'anno scorso ne è stata un esempio e la buona riuscita ha dimostrato che le nostre scuole dell'infanzia paritarie sono scuole di qualità, consapevoli che senza l'aiuto e la collaborazione di molte persone ed agenzie sarebbe impossibile raggiungere gli stessi risultati.

Educare non è solo un processo che avviene all'interno delle nostre scuole. L'educazione avviene in ogni momento e in forme diverse, assume mille sfumature, perché molteplici sono le persone che incontriamo quotidianamente nel nostro cammino».

È con questo spirito che viene proposta questa giornata di festa, «per mostrare a tutti com'è bello educare quando nasce da un progetto che condividiamo nel nostro cuore».

**AVVENIRE**  
29 maggio 2016

## School bonus, duello paritarie-governo

**PAOLO FERRARIO**  
MILANO

**D**avvero non sembra riuscire, il legislatore nazionale, a considerare fino in fondo il ruolo e la funzione pubblica delle scuole paritarie (definiti dalla legge 62 del 2000) e, così, finisce per produrre norme che, pur mosse da buone intenzioni, in pratica si rivelano controproducenti. È il caso (non l'unico) dello *school bonus*, la possibilità - prevista dal decreto dell'8 aprile scorso, entrato in vigore in questi giorni dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale - riconosciuta a privati e imprese, di erogare liberalità alle istituzioni scolastiche, fino a un massimo di 100mila euro, maturando così un credito d'imposta fino al 65%. La norma prevede che queste donazioni possano essere destinate alle scuole del «sistema nazionale di istruzione», ovvero alle «istituzioni scolastiche statali e paritarie private e degli enti locali» che le dovranno utilizzare per «la realizzazione di nuove strutture scolastiche, la manutenzione e il potenziamento di quelle esistenti e per il sostegno a interventi che migliorino l'occupabilità degli studenti».

Tutto bene, allora. E invece no, come denuncia la Cdo-Opere educative, che, nelle pieghe della legge, ha scoperto alcuni passaggi che, di fatto, la rendono impraticabile per le scuole paritarie. Il primo è l'obbligo, per i donatori, di versare il contributo liberale non sul conto corrente della scuola ma su quello del ministero dell'Istruzione. Che, a sua volta, trasferirà all'istituto prescelto il 90% della somma, trattene-  
ndo il 10% che andrà, dice la norma, alle scuole «che risultino de-

stinatarie delle erogazioni liberali in un ammontare inferiore alla media nazionale».

«È evidente che tale procedura frena di fatto coloro che intendono sostenere le scuole paritarie», si legge in una nota della Cdo-Opere educative. Che punta il dito anche su un altro passaggio della legge. Quello che costringe le scuole a stipulare una «convenzione» con «l'ente locale proprietario dell'immobile oggetto dell'intervento». Inoltre, la scuola non può liberamente disporre delle somme ricevute, ma è obbligata a erogare questi soldi allo stesso ente locale «nel quale ha sede l'edificio scolastico oggetto dell'intervento», secondo gli stati di avanzamento dei lavori debitamente certificati.

È chiaro che questo passaggio vale solo e soltanto per le scuole statali, le uniche ad essere «ospitate» in strutture di Comuni e Province e, così com'è stato scritto, esclude quindi le paritarie, invece proprietarie delle strutture, persino dalla possibilità di utilizzare i soldi che, eventualmente, dovessero ricevere. Insomma, chi ha scritto il testo del decreto, è partito considerando anche le scuole paritarie, ma di fatto dimenticandosene cammin facendo e finendo per produrre una legge valida soltanto per gli istituti statali.

«Occorre modificare la norma - chiede allora la Cdo-Opere edu-

cative - se veramente si vuole che tutte le scuole del sistema nazionale di istruzione possano fruire dello *school bonus*».

Sul tema interviene anche il sottosegretario all'Istruzione, Gabriele Toccafondi, che parla di «rivoluzione culturale», perché «mai si era data la possibilità a chi aiuta le scuole di avere detrazioni fiscali». Anche il rappresentante del governo evidenzia la «pecca» del 10% trattenuto dal Ministero, «inserito con un emendamento» dell'ultimo minuto. «Ne capisco la finalità di aiuto a scuole in zone disagiate - dice Toccafondi - ma sarà un forte freno alle donazioni. Chi dona ad

una scuola non vuole che una parte sia lasciata allo Stato e lo vuole fare dando direttamente alla scuola non ad un conto del Ministero».

Alla luce di questi rilievi e della forte opposizione dei gestori delle scuole paritarie, Toccafondi si è assunto «l'impegno di

modificare» quella parte della norma che, di fatto, esclude le paritarie dall'utilizzo pratico dello *school bonus*.

«Nonostante questi ostacoli - ricorda Toccafondi - dobbiamo riconoscere che siamo di fronte ad una rivoluzione culturale perché fino ad ora a chi donava ad una scuola veniva dato un riconoscimento "morale" e se andava bene una targa. Adesso il riconoscimento è anche economico attraverso il credito d'imposta».

**Cdo: per come è stata scritta, la legge sulle erogazioni liberali non è praticabile dagli istituti non statali. Toccafondi: «Interverremo, ma è una rivoluzione culturale»**



**FESTIVAL BIBLICO.** La manifestazione entra nel vivo con varie iniziative

## La pace vista dai bimbi In mille a Monte Berico

Ieri il flash mob arcobaleno  
in piazzale della Vittoria  
Oggi nelle piazze del centro  
laboratori sulla non violenza

La pace è giovane, anzi giovanissima. L'assessore Isabella Sala li ha chiamati «Piccoli maestri di pace», l'assessore Nicolai li invita «a pensare alla pace come qualcosa che non si deve mai perdere». Loro, i protagonisti, sono gli alunni delle scuole d'infanzia paritarie, comunali e statali della città e di quattro Comuni vicini che ieri mattina hanno affollato piazzale della Vittoria a Monte Berico. Quasi mille bambini per un flash mob intitolato «Il mondo che vorrei» e per la «Marcia dei bambini per la pace». L'iniziativa, compresa tra le manifestazioni del Festival Biblico, è riuscita a coinvolgere le scuole aderenti al Fism. Così gli alunni hanno indossato maglie corrispondenti ciascuna ad uno dei sette colori dell'arcobaleno, componendo un enorme fiore al centro del piazzale. In mezzo gli animatori, che hanno proposto alcuni canti e i cartelloni con i messaggi di pace dei bambini. Oggi il Festival entra nel vivo con un programma che interesserà anche le piazze e

le vie del centro storico, nonché le scuole. Come l'incontro, alle 9, al liceo Quadri, con il pedagogista Italo Fiorin e la conferenza «Bambini esploratori, alla ricerca di verità, di giustizia e di pace» in collaborazione con Fism. Tra gli eventi spiccano, dalle 10.30 alle 16.15, «Cinque tappe per la pace», i laboratori sulla pace e la non violenza rivolti a persone e famiglie di tutte le età nelle piazze del centro. Ogni laboratorio, spiegano gli organizzatori, «sarà proposto cinque volte in diversi orari per offrire al maggior numero di persone la possibilità di sperimentare in modo ludico e divertente semplici esercizi e animazioni e riflettere su comportamenti individuali e sociali». I laboratori dureranno mezz'ora ciascuno e potranno essere svolti in successione o singolarmente. Sempre oggi sarà possibile partecipare a «diSegni diPace», in piazza dei Signori «dipingiamo la pace per noi»; Fiori di Pace, in piazza Duomo; Iconografia, in piazza delle Erbe «giochiamo con il legno»; Corner scuole, nella Loggia del Capitaniato «declamiamo e cantiamo quanto composto sul tema del Festival». Nella pausa pranzo sarà proposto «un picnic nel giardino del vescovo» in piazza Duomo, con giochi e animazioni a cura delle associazioni dei migranti. •



**MENSILE DELLA FEDERAZIONE  
ITALIANA SCUOLE MATERNE**

VIA DELLA PIGNA, 13/A - 00186 ROMA  
tel. 06.69870511 - 06.69873077  
fax. 06.69925248  
WWW.FISM.NET  
E-MAIL:FISMNAZIONALE@TIN.IT